ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 - Numero 143

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Sabato 17 - Domenica 18 Giugno 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 665-477 Genova, via 12 ottobre 155/r, tel. 595-632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posta, dalle rigore aum. 20 % - Avvisi occasionali, Nol. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici ved. rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (media senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Kossighin giunto a New York

Comincia un'importante fase diplomatica

Aperta l'assemblea Onu (ma oggi solo formalità)

Domani, per suggerimento sovietico, non ci sarà seduta - Il vero dibattito comincia lunedì - Questa pausa preliminare dovrebbe servire per contatti diretti (e segreti) tra le varie delegazioni, allo scopo di cercare un avvio al difficile negoziato sul Medio Oriente - Ritenuto improbabile nelle prossime ore un colloquio tra Kossighin e Johnson, il quale tuttavia ha rinunciato al «week-end» nel Texas

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Alle undici (ora italiana) l'aereo «Ilyushin 18» del primo ministro sovietico Kossighin è giunto all'aeroporto «Kennedy» di New York. Nell'ultimo tratto del volo, cioè da Prestwick (Nuova Scozia) dov'era giunto stamane da Parigi, alla metropoli americana, l'apparecchio russo è stato guidato da piloti statunitensi secondo le norme che regolano il volo degli aerei sovietici sul territorio americano, e fiancheggiato da una scorta d'onore della «U. S. Air Force».

Oggi stesso, esattamente alle 15.30, inizia al Palazzo di vetro l'assemblea straordinaria delle Nazioni Unite, convocata su richiesta dell'Urss per discutere la situazione del Medio Oriente. L'Unione Sovietica chiederà ai delegati di approvare una mozione che condanni Israele come «aggressore» e gli imponga il ritiro delle truppe dai territori occupati. Fino a lunedì prossimo, tuttavia, il dibattito vero e proprio non avrà inizio, poiché, nonostante l'urgenza della convocazione, l'Assemblea si limita oggi alle formalità di rito.

Questa dilazione del dibattito servirà probabilmente a favorire le prese di contatto, che tutti si attendono, fra i dirigenti russi e quelli americani. Al riguardo non si hanno ancora indicazioni. Kossighin, ripartendo da Parigi la notte scorsa, è stato molto riservato: «Non posso dirvi nulla — ha risposto ai giornalisti che lo interrogavano —: io vado a New York per l'Onu, e l'ipotesi di altri colloqui non è stata discussa prima della mia partenza da Mosca».

Da parte sua, il presidente americano ha già fatto sapere ai rappresentanti sovietici che sarà ben lieto di avere un colloquio con il Primo ministro russo. Ovviamente in considerazione della sua presenza a New York, Johnson ha cancellato dal programma il rituale week-end nel suo ranch del Texas. Nel pomeriggio si assenta per qualche ora: deve recarsi ad Austin (non lontano dunque dalla sua fattoria) ma in serata è di nuovo a Washington. Passerà la domenica a Camp David, cioè a qualche decina di chilometri dalla capitale, pronto a cogliere qualsiasi «nuance» del premier russo per un incontro.

E' però ritenuto improbabile che fino alla prossima settimana avvenga qualcosa di nuovo. Nè l'una nè l'altra parte ha propositi precipitosi, preferendo innanzitutto rendere pubblico il proprio atteggiamento dalla tribuna dell'Onu. D'altra parte, considerato che questa riunione dell'Assemblea potrebbe durare anche un mese, vi sarà tutto il tempo in seguito, per eventuali contatti fra i «grandi».

Invece è intenso il lavoro preparatorio — sia in funzione dei lavori dell'Onu, sia per eventuali «vertici» — da parte della diplomazia. Si tratta di una fase delicata, che rende interessanti e aperte ad ogni sviluppo le prossime ore.

n. s.

A PAGINA 17:

Nasser esorta: «Date oro alla patria»

Kossighin stanotte a Parigi mentre sale sull'aereo per ripartire verso New York (Tel.)

Il viaggio di Kossighin (secondo accuse cinesi) maschera un tradimento

PECHINO, sabato sera.

L'agenzia «Nuova Cina» dichiara che il Presidente del Consiglio sovietico Aleksei Kossyghin si reca negli Stati Uniti per incontrarsi con il Presidente Johnson e avere colloqui che «faciliteranno la collaborazione americano-sovietica su scala mondiale».

L'agenzia aggiunge che ufficialmente lo scopo del viaggio di Kossyghin a New York è quello di guidare la delegazione sovietica al dibattito sul Medio Oriente previsto all'Assemblea generale dell'Onu, «ma in realtà si tratta di un'altra iniziativa per camuffare il tradimento del popolo arabo da parte di Mosca».

Dopo aver ricordato i colloqui avvenuti nel 1959 e nel 1960 tra il presidente del Consiglio sovietico Krusciov e i presidenti Eisenhower e Kennedy, la «Nuova Cina» scrive che «Kossighin e i suoi sono ora impegnati in una svendita globale che supererà quanto fatto da Krusciov». (United Press)

Diplomatici cinesi a Nuova Delhi assaliti e feriti dentro l'ambasciata

Sono sette i funzionari di Pechino vittime delle violenze per cui è stato necessario il ricovero in ospedale - In precedenza essi avevano lanciato vasi di fiori sui dimostranti

Nostro servizio particolare

NUOVA DELHI, sabato sera.

Un gruppo di circa 150 studenti indiani ha invaso ieri pomeriggio a Nuova Delhi l'ambasciata della Cina Popolare e ha aggredito il personale diplomatico. Sette degli studenti e sette funzionari cinesi sono stati feriti: e questi ultimi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Se si deve dare credito ad alcuni testimoni oculari, anche non indiani, in precedenza i diplomatici di Pechino avevano lanciato dalle finestre vasi di fiori e altro sulla folla ammassata dinanzi alla loro rappresentanza. Gli studenti si erano radunati qui per una manifestazione di protesta, assai chiassosa contro la recente espulsione dalla Cina di due diplomatici indiani i quali come è noto erano anche stati duramente percossi.

Al culmine della dimostrazione tre giovani sarebbero caduti a terra colpiti dai vasi di fiori. La folla si è immediatamente scatenata e nonostante l'intervento della polizia i più facinorosi sono riusciti a scalare il muro di cinta, alto circa tre metri, e a entrare nel giardino dove hanno appiccato il fuoco ad alcune automobili. Poi hanno sfondato la porta d'ingresso dell'ambasciata e si sono lanciati negli uffici ingaggiando una furiosa battaglia con i funzionari cinesi.

Alcuni dei dimostranti hanno strappato dall'asta la bandiera della Cina Popolare, l'hanno fatta a pezzi e hanno gettato i brandelli ai loro colleghi rimasti di sotto. Altri hanno portato nella sede diplomatica una decina di ninnoli che recavano al collo ritratti con la scritta «I pensieri di Mao». Gli agenti hanno cercato di arginare la folla e di impedire l'invasione dei locali lanciando bombe lacrimogene: ma i giovani al colmo dell'ira sono ugualmente riusciti nel loro intento. Per stanarli dalla sede diplomatica, dove hanno distrutto mobili e suppellettili, la polizia ha dovuto attaccare i locali una alla volta, agendo con la massima energia. Dopo oltre un'ora di battaglia, i funzionari cinesi sono stati liberati: ma sette erano feriti seriamente ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Come è noto, alla decisione di Pechino di espellere i [illegible] diplomatici indiani accusati di spionaggio, il governo di Nuova Delhi aveva ordinato che tutto il personale dell'ambasciata di Cina nella capitale indiana rimanesse entro i limiti della città senza la libertà di recarsi altrove che prima gli era riconosciuta. Inoltre il governo aveva dichiarato «persone non grate» il primo segretario Chen Lu Chin e il terzo segretario Hsieh Cheng Hoa.

u. p.

Le guardie rosse manifestano a Pechino all'ambasciata indiana

PECHINO, sabato sera.

Manifestazioni ostili sono cominciate oggi davanti all'ambasciata dell'India a Pechino. Centinaia di guardie rosse e altre persone sfilano davanti alla sede diplomatica indiana lanciando slogan di protesta contro gli incidenti avvenuti ieri a Nuova Delhi.

Celebrate stamane le contrastate nozze

La contessina Agusta (che presto sarà mamma) ha sposato il calciatore negro

La cerimonia si è svolta prima nel municipio di Angleur, poi nella cappella della chiesa di Santa Bernadette - Assenti i genitori degli sposi - In compenso vi erano decine di giornalisti venuti da ogni parte del mondo, fotografi e cineasti - La giovane coppia trascorrerà la luna di miele in Brasile

Dal nostro corrispondente

Liegi, sabato sera.

Giovanna ha detto «sì» con le lacrime agli occhi, tenendo stretto per mano Germano. Poi, alle decine di giornalisti che premevano attorno a lei, insistendo per avere una dichiarazione, ha mormorato semplicemente: «Sono felice, molto felice». Lui, lo sposo, un po' infagottato nel suo abito grigio ferro, ha avuto ancora qualche battuta polemica all'indirizzo del suocero.

Da stamane alle 10,45, dunque, la contessina Giovanna Agusta, figlia dell'industriale Domenico — uno degli uomini più ricchi d'Italia — è diventata la signora Giovanna Germano De Sales.

I due giovani — Giovanna ha quasi 22 anni, Germano ne ha 25 — si sono presentati alle 10,30 al municipio di Angleur, dove li attendevano, con l'ufficiale di stato civile che ha celebrato il rito, i testimoni: l'avvocato Jeanchamme — legale dei fidanzati nella lunga causa contro il conte Domenico Agusta — e il signor Markovich, istruttore delle squadre giovanili dello «Standard» di Liegi e padrone di casa, per lunghi mesi, di Germano. Non c'erano nè i genitori della sposa, nè quelli dello sposo: qualche amico, una folla di curiosi, decine di giornalisti venuti da ogni parte del mondo, fotografi, cineasti e operatori della televisione.

Giovanna, che da mesi aveva pronto un abito bianco da sposa, guarnito di visone, ha dovuto lasciare il vestito nell'armadio, per indossare un soprabito bianco. La contessina attende la nascita di un erede, e porta già visibilmente i segni del prossimo lieto evento. Aveva anche [illegible], guanti e borsa bianca. Subito dopo la cerimonia, che è stata brevissima, gli sposi si sono diretti nella cappella di Santa Bernadette, annessa alla chiesa parrocchiale del comune di Angleur, alla periferia di Liegi. A mezzogiorno tutto era terminato: senza ricevimenti, [illegible] banchetto, i due sposi sono partiti alla volta di Spa, dove resteranno fino a dopodomani mattina. Nel pomeriggio di lunedì partiranno, via Parigi, per il Brasile: il loro viaggio di nozze durerà più di un mese. Torneranno in Europa il 24 luglio.

La storia d'amore di Giovanna Agusta e José Germano era cominciata quattro anni fa, nella brughiera di Gallarate. Germano era appena stato ingaggiato dal «Milan» e veniva in Italia con la fama del grande giocatore. Giovanna era una ragazzina di 17 anni, intelligente, bellina, oppressa da un padre che se non [illegible] rifiutarle nulla di ciò che si può comprare, le negava praticamente ogni libertà. Non appena ebbe [illegible] che Giovanna aveva conosciuto il calciatore di colore, il conte Domenico le impose di non frequentarlo.

Anzichè lasciarsi, Giovanna e Germano continuarono a vedersi di nascosto. Andavano assieme nei cinema di periferia, nei piccoli, oscuri locali. Qualche amico fu loro complice. Poi Germano dovette lasciare Milano per Genova, e l'anno seguente addirittura per il Brasile. Si dice che il conte Agusta non sia stato estraneo a questi trasferimenti. Se è vero, ancora una volta invece di raggiungere lo scopo di separare i due giovani, contribuì a unirli, avvolgendo il loro amore di un'aureola di romanticismo. Giovanna e Germano si scrivevano tutti i giorni, spesso si telefonavano. Sembra che la madre della ragazza fosse al corrente della storia e non vi si opponesse. Il «duro» era il padre, a lui non si diceva niente.

Nel settembre dell'anno scorso, Germano tornò in Europa: era stato ingaggiato per una stagione dallo «Standard» di Liegi. Passò da Milano, vide Giovanna: si accorsero che il tempo non aveva sbiadito il loro amore. Decisero di sposarsi, aspettando che Giovanna avesse ventun anni, la maggiore età che consentisse di far tutto senza chiedere il permesso al conte Domenico. Da settembre a febbraio, quasi tutte le settimane, Germano scendeva in Italia, incontrava Giovanna e questa gli consegnava una valigia di vestiti. Pare che la ragazza, quando è finalmente fuggita di casa — lasciando, come si conviene, un biglietto sul guanciale del letto — fosse riuscita a farsi portare in Belgio un centinaio tra abiti, soprabiti, pellicce, senza parlare di altri capi di vestiario.

E' cronaca recente (e risaputa) quella relativa alla recisa opposizione del conte Agusta alle nozze. Non valsero le esortazioni, le minacce, i ricorsi alla legge.

Ora la contessina è moglie d'un modesto calciatore di pelle nera che non attraversa certo un periodo di prosperità economica.

Sandro Doglio

Giovanna, per ovvie ragioni, ha rinunciato al vestito da sposa

Lo Standard rivuole il giocatore dal Milan

Milano, sabato sera.

Le sorti calcistiche di José Germano, attualmente in forza al Milan che lo cedette in prestito alla «Standard» di Liegi, saranno decise entro la prossima settimana. Il rinnovo del prestito è stato infatti richiesto ufficialmente al sodalizio rossonero dal segretario della squadra belga.

Il segretario del Milan dottor Passalacqua si è riservato di dare una risposta definitiva, nei prossimi giorni dopo aver consultato l'allenatore rossonero Rocco, al suo ritorno dalla doppia trasferta di Ginevra e Monaco di Baviera. (Ansa)

La contingenza scatta di un punto

ROMA, sabato sera.

La contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio e agricoltura aumenterà probabilmente di un punto per il trimestre agosto-settembre-ottobre in base alle rilevazioni dell'apposito indice del costo della vita nel periodo compreso fra il 16 aprile ed il 15 luglio prossimo.

A pag. 2 e 9

Temporali e clima autunnale nell'Italia del Nord

CRONACA CITTADINA

I meteorologi: «Non illudetevi se ritorna il sole»

Ancora pioggia e freddo (L'estate quando arriva?)

Nelle case si tirano nuovamente fuori dalla naftalina le coperte di lana, qualcuno ha riacceso le stufette elettriche - Nella notte il termometro a 11° - Magra consolazione: il maltempo non è esclusiva di Torino; continui acquazzoni in tutta l'Europa

Molti padroni di casa hanno ricevuto in questi giorni dagli inquilini una richiesta del tutto inaspettata: «Non si potrebbero riaccendere, almeno alla notte, i termosifoni?». La richiesta è sorprendente per esser fatta il 17 di giugno, ma va perfettamente d'accordo con l'incredibile andamento della stagione. Continua a far freddo, piove, in montagna è caduta la neve (fin quasi ai mille metri, cosa che non accadeva da decenni). I torinesi hanno di nuovo tirato fuori dal guardaroba le coperte di lana, gli abiti pesanti, sono andati in soffitta a recuperare le stufette elettriche.

Gli albergatori delle località di villeggiatura sono molto preoccupati: chi doveva partire per la montagna ha disdetto le prenotazioni, rinunciando all'anticipo. Chi è già andato al mare torna indietro: in spiaggia non si resiste, l'acqua è livida, rovescia ondate sugli arenili, il sole non si vede che per brevi momenti. E non ci sono speranze che la situazione tenda a migliorare, anche se fra quattro giorni comincia — teoricamente — l'estate.

I meteorologi non sanno più cosa dire; la gente si aspetta da loro l'annuncio che la situazione si normalizzerà a breve scadenza, ma purtroppo non è così: anzi invitano a non farsi illusioni, anche dovesse di nuovo spuntare il sole. Il bollettino di stamattina è molto pessimista ed anche le previsioni a più lunga scadenza parlano di tempo variabile con frequenti rovesci, anche a carattere temporalesco. La temperatura rimane al di sotto dei limiti consueti di fine giugno.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+16,2
MINIMA	+12,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) 12,7; ore 8 13; press. 744,0; umid. 73%. Cielo coperto. Previsioni: pioggia, venti variabili, temperatura stazionaria.

Temper. a Cavaglià: mass. 16; min. 11,4; ore 8: 11,8.

Tutta l'Europa è colpita dal maltempo; fa freddo ovunque, dall'Inghilterra alla Spagna, dalla Francia all'Ungheria, dalla Scandinavia alla Grecia. In Jugoslavia ieri è nevicato anche in pianura. In certe zone della Cecoslovacchia il manto bianco è alto dieci centimetri, cosa che non ha precedenti a memoria d'uomo.

I raccolti sono ovunque compromessi: il grano non riesce a maturare e l'ora della mietitura è ormai vicinissima; la frutta — pesche, albicocche, ciliege, fragole — marcisce sulle piante; i contadini rinunciano a raccogliere gli ortaggi, flagellati dalla pioggia, rovinati dal vento.

Cosa è accaduto? Quest'anno — affermano gli esperti — l'anticiclone atlantico ha creato una situazione eccezionalmente anomala; raggiungendo le estreme regioni settentrionali ha spinto a sud il fronte polare che di solito tocca a malapena il mar Baltico; quest'anno è sceso a meridione, invadendo tutta l'Europa continentale, scavalcando le Alpi, rovesciandosi nel bacino del Mediterraneo. Ora un fronte caldo è in marcia da sud, ma di scarsa consistenza e composto anche da masse di aria umida che a contatto con il freddo arrivato dal settentrione provoca continui piovaschi.

Alcuni esperti più pessimisti sostengono addirittura che quest'anno ormai non avremo una vera estate: giornate belle sì, il termometro oltre i 25-26 gradi, ma non quei lunghi periodi di sole e di caldo a cui siamo abituati da luglio a settembre.

Batticuore per 90 minuti

I vigili del fuoco hanno pronta la barella nel timore che il folle (in alto a sinistra) attui la sua minaccia. La gente si tiene lontana per sottrarsi al lancio degli oggetti

Accorrono carabinieri, pompieri e vigili

«Hanno sepolto in riva alla Dora un bimbo morto»

Ricerche alla luce delle torce, assieme al «colpevole» catturato da un passante - Si trova il corpo: è quello di un cane barbone

Carabinieri, vigili urbani e pompieri sono stati mobilitati questa notte per molte ore. Davano la caccia ad un uomo e una donna sospettati di aver ucciso il loro figlioletto e d'averlo sepolto lungo la riva destra della Dora.

Ha messo in moto la macchina della caccia all'uomo il siciliano Saverio Liparodi, via Garibaldi 8. «Hanno ucciso un bimbo — ha telefonato alle due di notte ai carabinieri del "pronto intervento" — e lo hanno appena sepolto. Se venite subito, forse riuscite a prenderli». Dalla direzione centrale dei carabinieri il maresciallo Erbosetti dirottava per radio in lungo Dora Savona angolo corso Giulio Cesare due pattuglie in perlustrazione nella città. Avvertiva anche i vigili urbani, chiedeva l'intervento dei pompieri, poi si recava sul posto.

Vi giungeva in pochi minuti ma intanto il Liparodi aveva agito per conto suo: aveva catturato il sospetto assassino, costringendolo ad attendere l'arrivo dei carabinieri benché costui, Giuseppe Tortore, via Cuneo 18, proclamava di non aver fatto niente di male. Alle due e venti, sulla riva del fiume, alla luce di torce elettriche, si iniziavano le ricerche della fossa. «Li ho visti bene, anche se ero sull'altra sponda — ripeteva il Liparodi. Tenevano il bimbo su un cuscino. Scavata una buca, lo hanno sepolto. Quando sono arrivato non c'erano più, ma penso che questo signore sia il colpevole; la donna è riuscita a sfuggirmi». Il Tortore cadeva dalle nuvole, poi per allontanare ogni dubbio, si offriva di partecipare alle ricerche. Finalmente si scopriva un pezzetto di terreno che appariva appena smosso e nelle vicinanze si trovava un cuscino.

«Vedete che avevo ragione? — esclamava il Liparodi —. Ora non ci resta che scavare». A mezzo metro di profondità i vigili del fuoco trovavano un involto. Il momento era piuttosto drammatico. In un lenzuolino era stato avviluppato un piccolo corpo, con molta cura. Il maresciallo Erbosetti lentamente cominciava a svolgere il fagottino. Quando l'ultimo lembo del lenzuolo veniva alzato appariva il corpo di un «barboncino». Un piccolo cane molto bello, di pura razza, dal pelo marrone, ricciuto. I padroni gli erano evidentemente molto affezionati e quando la bestiola è morta hanno voluto darle onorata sepoltura. La scena insolita aveva destato nell'animo del Liparodi un dubbio tutt'altro che ingiustificato.

Gli 800 anni di Chieri

Solenni cerimonie si svolgono domani a Chieri: nella sala consiliare del Municipio si celebra l'ottavo centenario del Comune. La nascita è sancita dalla carta di donazione, del vescovo Carlo di Torino e risale al 17 aprile 1168.

Aggrediva le donne di tutte le età: finito in manicomio

Riconosciuto infermo di mente il giovane che ieri assalì la sedicenne in un negozio - Ha ammesso di aver brutalmente molestato anche signore ultrasessantenni

Giuseppe Fuoglio è stato preso in corso Reg. Margherita

Il giovane che aggrediva le donne per le strade e nei negozi è stato mandato in manicomio: la sua è una vera e propria forma di pazzia, come d'altronde si diagnostica agevolmente anche soltanto osservandone i lineamenti e l'espressione. E' Giuseppe Fuoglio, abita in via delle Ghiacciaie 22 (zona Lucento) e faceva saltuariamente lo scaricatore.

Il suo nome è già apparso sul giornale del mattino: ieri aveva aggredito una ragazza sedicenne, figlia di un commerciante della zona di corso Regina Margherita, della quale non facciamo il nome per comprensibili motivi. Dopo averla corteggiata per qualche tempo a suo modo, cioè avvicinandola con frasi pesanti e gesti sconvenienti, ieri sera lo sventurato l'aveva attesa in negozio per assalirla: era fuggito alle sue urla, poi, un'ora dopo, era riapparso con le stesse intenzioni. Il padre della giovane l'ha catturato, consegnandolo alla polizia.

Il Fuoglio, interrogato a lungo dalla squadra del Buon Costume e personalmente dal dirigente dott. D'Agostino, ha ammesso, sia pure molto reticenza, la sua passata attività.

La grande maggioranza degli assalti a donne sole, di cui si è occupata la cronaca in questi tempi, sono opera sua. A confermare che si tratta di una forma di pazzia sta il fatto che egli non sceglieva le sue vittime fra le ragazze, ma insidiava brutalmente donne di qualsiasi età. In via del Pinocchetto, per esempio, una sera dello scorso aprile si era lanciato sulla sessantaseienne Antonietta Maggiolino, che rincasava dopo aver fatto pulizie in un ufficio.

La donna, sul momento aveva creduto che si trattasse di un rapinatore e gli aveva gridato che non portava con sé neppure la borsetta, ma ben presto aveva capito che le intenzioni del Fuoglio erano di tutt'altro genere. Per sua fortuna, erano accorsi alcuni passanti e lo sventurato, magro ed agile, era scappato a tutta corsa.

Ai primi di maggio, altro episodio sconcertante: nell'androne di una casa di via Collegno un'anziana signora era stata avvicinata dal giovane, che per l'occasione si era finto questuante: infatti aveva allungato le mani, ma non per ricevere l'elemosina. La signora aveva urlato ed il Fuoglio era fuggito. E così si potrebbero raccontare molti altri episodi, ognuno dei quali rivela uno sfondo maniaco-sessuale.

Il Fuoglio ha detto che sovente, quando scende la notte, non riesce più a controllarsi, erra per le strade senza sapere dove vada, e perde la testa quando vede avvicinarsi una donna, di qualsiasi età. Per tutte queste considerazioni è stato avviato al manicomio di Collegno, in attesa di una precisa perizia psichiatrica.

Vigili del fuoco e polizia mobilitati alle case popolari di via Verolengo

Barricato sul balcone al 4° piano un folle minaccia di gettarsi nel vuoto

Già lo scorso aprile si era scagliato sulla madre e l'aveva colpita con il calcio di una pistola - Stamane l'improvvisa crisi: nessuno può avvicinarlo perché impugna una bottiglia spezzata - Immobilizzato dai potenti getti degli idranti e catturato dopo una violenta lotta da alcuni coraggiosi

Un manovale, padre di due figli in tenera età, colto da un'improvvisa e violenta crisi di follia, si è barricato sul balcone al quarto piano delle case popolari di via Verolengo 116. Per un'ora e mezzo ha impedito ai soccorritori di avvicinarsi, minacciando di gettarsi nel vuoto. Ha scagliato in strada sedie ed altri oggetti. E' stato catturato in drammatiche circostanze, mentre i potenti getti d'acqua delle lance dei vigili del fuoco gli impedivano di muoversi.

Lo sventurato è Salvatore Gerace, di 37 anni, sposato e padre di due bimbi, uno di due anni e l'altro di pochi mesi. E' già stato più volte in manicomio. E' soggetto a frequenti crisi di follia; la polizia ha dovuto intervenire altre volte per salvare i famigliari dalle sue violenze. La moglie, i figli, i suoceri anni fa trascorsero alcune ore sotto la minaccia di un coltello e furono liberati dai carabinieri. Nell'aprile scorso, in seguito ad una banalissima lite, si era scagliato sulla madre e l'aveva colpita col calcio di una pistola a salve. Con la stessa arma aveva poi cercato di intimorire gli agenti, che si erano accorti del trucco e l'avevano immobilizzato dopo una aspra lotta.

Il pazzo brandisce come arma una bottiglia spezzata

La nuova crisi ha colto il manovale dopo un periodo di tranquillità. Dimesso dal manicomio, aveva ripreso a lavorare. Ha cominciato a dare in escandescenze mentre era solo in casa con il padre: «Voglio liberarmi — ha cominciato a gridare — voglio essere libero e che nessuno mi tocchi». Il padre ha cercato di calmarlo, poi è uscito in cerca d'aiuto. Il custode delle case popolari, Nestore Jucaliaz, che abita al n. 100, ammaestrato dalle precedenti esperienze, alle grida ha subito telefonato al commissariato Madonna di Campagna ed ai vigili del fuoco.

Il pazzo è andato sul balcone ed ha scagliato due sedie nel cortile, richiamando l'attenzione dei vicini. In breve una folla di curiosi si è assiepata a distanza di sicurezza, lasciando deserta la zona sotto il balcone. «Voglio parlare col Papa» ha gridato il Gerace, quindi è tornato in cucina, ha afferrato due sedie, a sdraio e altri mobili, ed è andato a barricarsi sul balcone.

Quando ha sentito le sirene delle ambulanze e dei vigili, ha sollevato una bottiglia piena di vino e ne ha spezzato il collo contro la ringhiera, ha cominciato a bere. I vigili hanno steso un telone di salvataggio. La polizia e gli infermieri della Croce Verde sono saliti nella cucina dell'alloggio. Si sono affacciati presso il folle, ma questi ha urlato: «Non muovetevi o mi butto».

A mezzogiorno è giunta la moglie. Il Gerace l'ha vista dall'alto e le ha gridato: «Dove sono i bambini?». La donna, vincendo l'emozione, gli ha risposto calma: «Sono al sicuro, perché non vieni giù anche tu?». Il marito non ha voluto intendere ragioni: «Non scendo, se non telefonate a Roma. Vai via, vai via anche tu...».

Il brigadiere Bembi ha tentato di avvicinarsi al manovale. Questi, attraverso la barricata, gli ha puntato alla gola i frammenti della bottiglia: «Se ti avvicini, ammazzo anche te» ha urlato. Poi si è ritirato in un angolo ed ha cominciato a spogliarsi. Ha gettato nel vuoto la giacca e quindi deposta la bottiglia spezzata, si è dato ad armeggiare con i pantaloni per sfilarseli. Era il momento che i vigili del fuoco attendevano.

Sono entrati in azione due potentissimi idranti. I violenti getti d'acqua hanno centrato in pieno il folle, che non ha più potuto muoversi. Il brigadiere Bembi e due infermieri hanno superato di un balzo la barricata e gli sono piombati addosso. Dopo una lotta violenta, gli è stata infilata la camicia di forza. Alle 12,30 il Gerace è stato portato a braccia in strada e adagiato su un'ambulanza, che si è diretta all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Gli studenti di architettura lunedì dal ministro Gui

«Siamo decisi a proseguire l'occupazione della facoltà»

Gli studenti di architettura, che da ieri sera hanno rioccupato la Facoltà al Castello del Valentino, hanno confermato stamane di essere decisi a proseguire nell'agitazione fino a quando non riceveranno precise garanzie alle loro richieste di «una riforma dell'assetto didattico della Facoltà». I giovani, a quanto sembra, non hanno esitazioni. «Pazienza — dicono — se perderemo la sessione d'esami che dovrebbe avere inizio lunedì mattina». Dal canto suo il Consiglio di Facoltà ha affermato in un documento «di essere nell'impossibilità di procrastinare ulteriormente la data dell'inizio degli esami poiché ciò sarebbe contrario alle disposizioni di legge e alle norme vigenti (art. 161 testo unico e art. 40 regolamento studenti)».

L'agitazione si trascina ormai da oltre due mesi: è cominciata il 6 aprile. Adesso la situazione si è fatta critica: se il palazzo non verrà sgombrato entro lunedì mattina non ci saranno esami, la Facoltà verrà chiusa forse in via definitiva, tutti gli allievi perderanno la sessione.

La decisione di rioccupare la Facoltà è stata presa dopo che un'agitata assemblea, convocata per iscritto agli 816 studenti, aveva votato (113 voti favorevoli, 38 contrari, 7 astenuti) di riprendere questa forma di lotta.

Una delegazione di studenti sarà ricevuta, a quanto affermano, lunedì dal ministro della Pubblica Istruzione on. Gui e martedì dal sottosegretario on. Romita. Questi incontri riusciranno a sbloccare la grave situazione? «E' ciò — hanno detto stamane gli allievi — che noi ci auguriamo per primi».

Taccuino della città

◆ Con un festival di complessi beat sarà inaugurato, oggi alle 15,30, il salone-palestra di via Ternengo (ang. via Tollegno, in barriera di Milano).

◆ Su «La scelta della professione» alle 18,15 saranno tenute nove relazioni presso la Camera di Commercio. Presiederà l'incontro Scuola Famiglia Industria l'on. Pierluigi Romita, sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

◆ Messa per l'Artista: domani, alle 11,30, nella chiesa di Santa Teresa. Terrà l'omelia il prof. don Aldo Ellena.

◆ Al Circolo della stampa (sede estiva di corso G. Agnelli 45), domani alle 21,30 Giglio Panza, Giulio Accatino e Alfredo Toniolo, in un colloquio con l'autore, presenteranno il libro di Vladimiro Caminiti: «Juventus 70».

◆ Il X Torchio d'oro della Associazione culturale «Progresso Grafico» verrà assegnato domani all'editore comm. Giancarlo Paiazzi, presidente dell'Ente istruzione professionale grafica. La cerimonia è stata fissata per le ore 10,30 all'Orto Botanico, al Valentino.

◆ Su «Edilizia e sviluppo economico» parlerà lunedì alle 17,30, nel salone della Galleria civica d'arte moderna, il prof. Duccio Turin dell'Università di Londra.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Giulio Cesare 16, p. Carignano 2, v. Rieti 53, v. Fea 18, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, c. Svizzera 47, v. Principe Oddone 28, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Francia 33, v. Nizza 354, c. Regina Margherita 205, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 38, c. De Gasperi 65, p. Vittorio Veneto 11, v. Genova 94, c. Moncalieri 257, c. Sempione 112, v. Nizza 121, c. Montegrappa 36, v. San Francesco da Paola 10, v. Mancini 34, v. Nizza 37, v. Cernaia 30, v. Borgaro 55, c. Casale 71.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: v. San Massimo 21 (tel. 50.000), v. Feletto 3 (271-878); elettrauto: c. Un. Sovietica 319 (396-870), c. Peschiera 271 (724-180), v. Pietro Santarosa 3 (830-897), v. Châtillon 30 (244-147). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 13 (tel. 392-440); c. Francia 431 (774-441), v. Galluppi 5 (630-122), c. Giulio Cesare 323 (363-363).

Le critiche dei lettori

Decentrare le lavanderie

● «Visto che è in corso una campagna per eliminare i rumori e i miasmi, condotta validamente anche dalla vostra rubrica, facendomi portavoce di tutti i condomini dell'edificio dove abito — una moderna costruzione in via Tripoli — vorrei protestare contro le lavanderie a gettone, una delle quali, appunto, è ubicata nel mio palazzo. Pur apprezzando la comodità di un tale servizio così a portata di mano, debbo purtroppo constatare che reca un inconveniente gravissimo: gli sgradevoli effluvi della trielina, che salgono, specialmente d'estate, fino all'ottavo piano, invadendo appartamenti, balconi, ballatoi; scendono sino alle cantine, nei corridoi l'aria è irrespirabile. Così ad una ad una le nostre belle piante intristiscono e muoiono, e a noi scoppiano mal di capo feroci. Non potrebbero queste attività adottare un efficace sistema di depuratori d'aria, affinché le nostre piante possano vegetare e noi respirare? Oppure, meglio ancora decentrare gli impianti di lavaggio adibendo i negozi alle sole funzioni di recapito e consegna merce?». Giulia Mussino

«Saluti» a colpi di fischietto

● «Sono una delle automobiliste arcistufe di sentirsi oggetto della "attenzione" dei vigili urbani", i quali, appena scorgono una donna al volante, le tengono spianato il... Codice della strada, intimamente — ed erroneamente — convinti che essa incorrerà fatalmente in qualche infrazione. E se ciò capita, anche se la infrazione è minima, non c'è perdono. Noi automobiliste siamo considerate delle scolarette alle prese con l'abc della guida, costantemente bisognose di consigli e possibili di severe rampogne. Un esempio. L'altro ieri mi trovavo in piazza Statuto in attesa del "verde" per svoltare a sinistra, sul corso San Martino. Avuta via libera, ho fatto la mia brava manovra: alle spalle ecco un sibilar di fischietto. Poco dopo vengo raggiunta da un vigile, blocchetto alla mano. Parlo subito all'attacco: "Cosa c'è che non va?". Il vigile, resosi tardivamente conto che tutto era in regola, replica: "Mi scusi tanto, l'avevo scambiata per una mia conoscenza". Strano: i vigili ora usano il fischietto per salutare conoscenze femminili? Con gli automobilisti, invece, gli addetti al traffico sono sempre disposti a chiudere un occhio, talvolta tutti e due. Solidarietà di sesso? Vi prego di non pubblicare la mia firma per esteso: correrei il rischio di veder intensificata l'"attenzione" di cui sopra». f. c. b.

Ci si sposa troppo presto

● «Sono anch'io d'accordo sulla necessità di aumentare il limite di età per sposarsi, eliminando però la scappatoia del "consenso paterno". Ciò poiché, specie nel meridione, ci son troppi genitori lieti di sbarazzarsi al più presto dei figlioli. Attualmente la legge richiede 25 anni di età per votare i senatori, 21 per firmare qualsiasi documento e ritiene valido il contratto matrimoniale di ragazzi magari di 15 e 14 anni. Non è un assurdo?». Maria Ferrero

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Le ferie dei nonni

Lettera del signor A. P., Torino:

«Sono un vedovo di sessantasei anni e ormai una delle cose che più mi deprimono è l'arrivo dell'estate. Prima, quando c'era mia moglie, andavamo sempre per due o tre settimane in una pensioncina delle Dolomiti e si stava bene. Da solo non ho voglia di muovermi e coi figli non vado. Ne ho tre, non posso lamentarmi, insistono sempre per portarmi con loro a turno e un anno ho provato a seguirli, ma risultando un vero impiccio. I giovani debbono sempre far qualcosa, andiamo di qui, andiamo di là e per me era un continuo strapazzo. A volte loro rinunciavano alle gite per non lasciarmi in disparte, ma li vedevo annoiati e mi sentivo colpevole. E un giorno il maggiore dei miei nipoti disse abbastanza forte: "Avere il nonno dietro è una gran menata". Aveva ragione. I nonni devono stare coi nonni e a me non dispiacerebbe, ma gli amici di gioventù sono tutti scomparsi, nuove conoscenze non ne ho, da qualche tempo vado poco anche al caffè, mentre prima ci passavo un'oretta al giorno. Eppure, glielo dico in confidenza, mi piacerebbe ancora viaggiare, veder luoghi nuovi; in questo sono come i vecchi inglesi che girano per il mondo sino all'ultimo fiato. Ma da solo non mi va di andare in nessuna parte».

Spero che questa malinconica lettera cada sotto gli occhi d'uno di quegl'infaticabili Signori del Turismo che non risparmiano sforzi per aumentare le correnti d'afflusso, come dicono, incoraggiando al nomadismo i ragazzi quanto gli adulti, non escluse le signorine sole (val la pena di ricordare la trovata d'una compagnia aerea greca che, la scorsa estate, dispose nelle vetrine dei propri uffici statuette ed anfore con la scritta: «Queste sono imitazioni. Lasciate che vi portiamo a vedere gli originali». Unico originale presente, visibilissimo, uno splendido giovanotto greco in costume nazionale, destinato a far da richiamo alle donne, accanto alla porta d'ingresso). I Signori del Turismo pensano a tutti, ma non agli anziani, moltissimi dei quali si trovano nelle condizioni del lettore torinese: soli di fronte all'estate che gli porta via i familiari, senza offrirgli la possibilità di distrazioni adeguate ai loro anni. Ho detto moltissimi: in Italia gli ultrasessantacinquenni sono circa sette milioni. E anche scartando un certo numero d'infermi, resta un grosso contingente di anziani bisognosi di vacanze non meno dei giovani. O forse di più. Stando ai gerontologhi, oltre un certo traguardo le «evasioni» diventano una necessità: même les cyprès ont leurs rêves, come diceva Chopin. Gran parte di questi anziani sarebbero in grado con la loro pensione o l'aiuto dei familiari o il contributo di enti pubblici (gli stessi che sostengono le spese dei ricoveri) di concedersi un periodo di riposo: dalla stanchezza di essere vecchi. Ma l'unico progetto ventilato da noi è quello d'una «geronto-colonia», sorta di ospizio all'aperto. In Austria e Germania si è fatto di meglio, costituendo dei clubs di anziani (minimo d'età sessantacinque anni), i cui iscritti possono legar conoscenza in riunioni conviviali e usufruire di vacanze organizzate in gruppo: nella tarda primavera o nel primo autunno, cioè quando la marea dei turisti non ha ancora dilagato nelle stazioni climatiche o se ne è già ritirata. Le località ideali per le ferie dei nonni sono quelle di mezza montagna, tuffate nel verde, con ampio orizzonte, comode panchine e mezzi di svago adatti: campo di bocce, biblioteca circolante, caffè con biliardo e tavoli per le partite a carte, veranda e saloni luminosi per le giornate di pioggia. Signori del Turismo non vi tenta quest'ammirevole iniziativa? Tra l'altro, il movimento turistico è alimentato più dalle vacche magre che da quelle grasse; e sette milioni di nuove vacche da mungere, anche se magrissime, non sono poi da buttar via.

Lettera di «Nicoletta», Bologna:

«Due anni fa m'innamorai d'un giovane e stavamo per fidanzarci ufficialmente quando mio padre morì. Credevamo d'esser ricchi, invece ci trovammo in una situazione disastrosa e il mio innamorato, con la scusa d'un viaggio improvviso, si dileguò. Mi parve di precipitare in fondo a un abisso, tutte le disgrazie venivano insieme e dovetti farmi tanto coraggio anche per mia madre. Solo da poco siamo risalite a galla in seguito a un'eredità e il mio innamorato si è rifatto vivo, cercando di giustificare la sua scomparsa. Pura coincidenza? Potrei pensarlo, ho motivo di credere che lui non sappia nulla della nostra nuova condizione (cerchiamo di tenerla nascosta per motivi troppo lunghi a spiegare), eppure non so prestargli fiducia, benché lo ami sempre. Che debbo farmi?».

Metterlo alla prova, piangendo miseria e osservando le sue reazioni. Con questo sistema le eroine dei romanzi Ottocento riuscivano a capire se erano amate per se stesse o no. Altri tempi, si obbietterà, altri romanzi. Ma in fondo è sempre con le vecchie trappole che si riesce ad acchiappare i topi.

Lettera di «1942-1940», Torino:

«Ho venticinque anni e da cinque sono fidanzata con un caro ragazzo che letteralmente mi adora. Questi anni sono passati felici, senza pensieri, senza nessuna delle crisi tipiche dei fidanzamenti lunghi. Ma giorni fa, durante una discussione con amici comuni ebbi l'imprudenza di confessare che io a venticinque anni non avevo mai avuto rapporti e neanche il mio lui a ventisette anni. Incredulità, ironie. Ci hanno trattato da ipocriti e da anormali; specialmente lui. Erano tutti convinti che tra noi esistesse da tempo un'intimità completa. Io, invece, obbedendo ai principi della mia educazione borghese non gli ho mai ceduto e lui, non per motivi morali o altro, ma per solo amore, non ha voluto forzarmi. E' un tipo studioso, ma anche sportivo, alto, robusto, sano, normalissimo. Lo conosco da quando era ragazzo e so che, a parte superficiali cotterelle per qualche compagna di liceo, non ha mai amato altra donna che me. So anche che ha sofferto e soffre per i miei dinieghi, ma non vuole che mi conceda prima del matrimonio (abbastanza prossimo) solo per far felice lui. O libera delle mie decisioni e niente. E io lo stimo e amo profondamente anche per questo. Ora lei signora deve aiutarmi a prendere una decisione, i miei convincimenti hanno vacillato, non solo per le beffe dei presunti amici, ma perché mi chiedo se abbia senso soffrire in due».

Il mondo della virtù è singolare. Abbiamo le ragazze che non obbediscono, a principi, ma a pregiudizi, conservandosi illibate per calcolo, per opportunismo o per paura delle malelingue. E abbiamo le ragazze che, obbedendo ai principi, si conservano illibate, ma poi sentono «vacillare» le proprie convinzioni per via delle malelingue. E non sanno cosa decidere, come la fidanzata torinese, che ha bisogno di aiuto per risolvere il suo problema. Quale problema, cara signorina? Certi atti o si compiono d'impulso, per amore e per «libera scelta», appunto, senza bisogno di pareri altrui (e magari a dispetto di quelli), o non hanno senso: né sincerità, né dignità. Lei è riuscita facilmente, anzi «felicemente», dice, a rispettare le convinzioni per cinque lunghi anni. Le rispetti ancora per un poco — il matrimonio è prossimo, no? — e lasci che i pettegoli spettegolino (lo farebbero in ogni modo). Vivere al riparo delle tradizioni, per chi ci abbia fatto l'abitudine, è meno scomodo che sfidarle. Dopo tutto, le tradizioni sono un confortevole ombrello.

Lettera del signor P. G., Livorno:

«Sono un giovane rappresentante al suo debutto nella vendita di un articolo che mi sembrava di facile smercio, la macchina da cucire, mentre è il contrario. Le ragazze che si fanno personalmente il corredo oggi sono poche e le massaie che hanno la capacità e il tempo di cucire, realizzando un'economia familiare non indifferente, stanno diventando mosche bianche. Si è cercato di risvegliare quest'istinto femminile mediante gare e concorsi, ma con risultati modesti. Ora si pensa a ricorrere a qualche stella del cinema. Lei ritiene che quest'intervento possa servire?».

Non c'è dubbio. L'immagine di una Raquel Welch o di una Brigitte Bardot intente a confezionare, pedalando alacremente, un bikini per sé o un vestito per il figlioletto, mi sembra di un'efficacia irresistibile. Chi insegnò alle casalinghe come diventare sexy? La diva. E chi, se non la diva, può risospingere le casalinghe sulla strada delle arti domestiche? La diva è l'autentica tutelare del secolo.

● *Rolando F., Novara:* Sì, la donna è ingannatrice, lo afferma anche la Bibbia. Ma soltanto l'uomo, questo meraviglioso campione di schiettezza, è capace di costruire pietra a pietra uno di quegli enormi castelli di puerili menzogne che schiacciano una donna giorno per giorno e per tutta una vita. ● *C. F., Torino:* In Irlanda il turista può affittare settimanalmente una roulotte provvista di cuccette, vasellame, cucina, acqua corrente eccetera, e tirata da un cavallo. Non c'è da preoccuparsi per il cavallo nel caso in cui non si sappia guidarlo. Il noleggiatore, alla partenza, gli dà tutte le istruzioni del caso.

Clara Grifoni

Il pudore non si misura a metri

— Ora puoi voltarti, caro, sono vestita.

L'interminabile lotta dei due miliardari greci

Niarchos contro Onassis la rivalità li arricchisce

Sono arrivati così in alto nel costante tentativo di superarsi - Se uno invita sul suo panfilo un primo ministro, l'altro replica con un paio di regine - Niarchos ha vinto la gara delle mogli: quattro contro una sola dell'antagonista - In compenso Onassis ha l'appalto delle linee aeree greche

Dal nostro corrispondente

Londra, giugno.

Insieme con Aristotele Onassis, Stavros Niarchos è «il greco più potente del mondo». La banconota da cinquanta dracme riproduce il suo cantiere di Skaramangà, presso Atene, «pietra miliare dell'industria nazionale». Le ottantotto navi di sua proprietà, a cui s'aggiungeranno presto due petroliere da 300.000 tonnellate l'una, battono la sua bandiera privata, bianca e azzurra, lo stesso colore di tutti i suoi polsini. La sua isola, Stetsoupulo, nell'Egeo, è chiamata «il paradiso terrestre». Possiede a New York l'appartamento più costoso d'America, a Parigi un palazzo ducale, a St-Moritz l'ex villa dei re di Romania, a Londra la casa che fu della duchessa di Windsor, nelle Bermuda la tenuta più moderna. Il suo yacht, «Creole» è il più grande veliero della terra, e come aereo privato ha un jet intercontinentale. Le sue collezioni d'arte superano i trenta miliardi di lire; il più bello dei suoi diamanti, il «Niarchos», di 128 carati, vale un miliardo e 300 mila lire. Non è l'uomo più ricco della terra, ma vive certamente come se lo fosse.

Ha scritto qualche tempo fa l'Observer: «Onassis è stato a lungo sposato con Tina Livanos, Niarchos con Eugenia Livanos. Secondo un antico proverbio greco, due uomini, sposando due sorelle, diventano fratelli. Ma Onassis e Niarchos sono rimasti e rimarranno sempre rivali. Se sono arrivati così in alto, è perché non hanno mai rinunciato l'uno a superare l'altro». *Il loro antagonismo è leggendario. Quando Niarchos acquistò Stetsoupulo, Onassis comprò subito un'altra isola, Scorpios. Viceversa, allorché Onassis incominciò ad ospitare sul suo panfilo Churchill e Maria Callas, Niarchos mise il suo yacht a disposizione di Giuliana d'Olanda e Federica di Grecia. Nessuna vittoria è mai definitiva: dopo una lite per Montecarlo, Niarchos ottenne da Onassis 250 milioni di lire, ma presto Onassis strappò a Niarchos l'appalto per le linee aeree nazionali greche. In una cosa sola Niarchos è nettamente superiore a Onassis: il numero delle mogli, quattro contro una.*

Fa parte del suo carattere: Stavros Niarchos è l'ultimo dei grandi epicurei. Si dice che due americani, Getty e Hunt, si accusino l'un l'altro d'essere «il nuovo Creso», per non sentire il peso dell'odio della gente verso «il più ricco». Niarchos non ha questi complessi. «Ciò che conta è il piacere» dice. Ed egli lo cerca nel denaro «che è fatto soltanto per essere speso», come nella donna «che deve essere amata con continua freschezza». Si professa un seguace di Platone: «la felicità consiste nell'ottenere la massima gioia possibile in ciascun istante della vita». Da quando è miliardario ha soddisfatto sempre tutti i suoi desideri, ma tuttavia, il piacere non ha mai interferito con il suo lavoro.

La chiusura del canale di Suez, come già accadde nel 1956, frutterà a Niarchos cifre favolose. In queste crisi, sono gli operatori indipendenti come lui a trarre il massimo vantaggio, affittando le navi a prezzi d'emergenza per periodi assai brevi. Niarchos ha seguito sempre con estrema attenzione ogni evento politico, in qualsiasi parte della terra. Il tempismo è stato alla base della sua fortuna. Tutti i suoi collaboratori, ottocento persone circa, sono cresciuti alla sua scuola. Li conosce personalmente, ad uno ad uno. «Per qualche mese, se non per qualche anno, li ho avuti tutti al mio fianco. Sanno che cosa voglio, che cosa penso e che cosa progetto». *La decisione finale resta soltanto sua. All'inizio di luglio, Niarchos compirà cinquantotto anni.* «Non ho ancora l'età per abdicare» *dice.*

Nel suo nome vi è qualche cosa di profetico. Niarchos significa infatti «padrone, guida di navi». Suo padre era un agiato commerciante, che s'era costruita un'ingente fortuna in due anni, soltanto perché il padre della fanciulla dei suoi sogni non le permetteva di sposare un «pezzente». Niarchos all'università studiò legge, e insieme con lo zio curò gli affari familiari. Ma intorno al 1930 si convinse che la vera ricchezza stava nel petrolio, e vendette tutto per comprare navi. Nell'immediato dopoguerra si trasferì in America.

La vita sentimentale di Stavros Niarchos è stata molto burrascosa. Si sposò per la prima volta a ventidue anni con la figlia di un ammiraglio, Elena Sporides. Il matrimonio fu sciolto dopo pochi mesi. Convolò a seconde nozze nel '30, con Melpomene Capparis, vedova di un diplomatico, «la moglie perfetta per un giovane ambizioso». Divorziò per la seconda volta nel '47, unendosi poi a Eugenia Livanos. Lui aveva 38 anni, lei 20. Nonostante la differenza d'età il matrimonio fu felice, nacquero tre figli. L'edonista sembrava aver scoperto nell'intimità della sua casa le gioie più valide. Poi, sull'orizzonte di Niarchos apparve Charlotte Ford, la primogenita ventiquattrenne di un uomo forse più ricco di lui. La sposò con rito civile il 18 dicembre del '65, a Juarez, nel Messico.

Giunse dal Canada con un diamante di cinquanta carati, su un «Boeing 707» noleggiato per la luna di miele. Le cronache mondane hanno illustrato a sufficienza gli avvenimenti che seguirono. Niarchos s'è staccato a poco a poco da Charlotte Ford e dal suo impero automobilistico, troppo americano, troppo moderno. Il divorzio, per mutuo consenso, è stato suggellato il marzo scorso. Niarchos è tornato da Eugenia e dai figli, senza però dimenticare la bambina avuta dalla quarta consorte. Come ha sempre fatto, nonostante la sua ricerca di piacere, s'è difeso con accanimento dalla pubblicità. Réclame ed edonismo, ha detto, non vanno bene insieme.

Ennio Caretto

L'armatore Stavros Niarchos con Eugenio Livanos, che ha risposato quest'anno

ARREDAMENTO E ANTIQUARIATO

La «scienza» della casa in un tascabile

Un'enciclopedia pratica (ed economica) con tutti i segreti dell'arredatore - Piccole e grandi rivelazioni: da come si acquista un mobile antico a come si tinteggiano i muri

L'arredamento, ormai, è quasi una scienza, al punto da giustificare l'esistenza di appositi manuali, come quello pubblicato ora da Sansoni fra le sue «enciclopedie pratiche» (*«Arredamento»*, pag. 455, lire 900), nel quali una serie di nozioni attinenti a questa materia, confluiscono a formare un insieme organico. Costituiscono amalgama di queste nozioni tecniche i piccoli e i grandi segreti dell'arredatore di mestiere, ora violati e offerti ad ogni lettore, quali ad esempio le leggi ottiche e cromatiche per gli accostamenti dei colori o per gli effetti di luce. Il fatto che il volume di Sansoni, nonostante la mole e la ricchezza di illustrazioni, abbia un prezzo da pocket afferma che il concetto di arredamento come «scienza» unitaria e l'esigenza di una «summa» di questa materia sono largamente sentiti al punto che si possa con sicurezza proporre l'opera al più vasto pubblico.

Seguendo l'ordine dei capitoli di questo manuale incontriamo, innanzitutto, i mobili antichi, quelli moderni, i colori nella casa, l'illuminazione come parte integrante dell'arredamento, i materiali dei pavimenti, delle pareti, della tappezzeria, gli accessori della casa, fino ai soprammobili e ai fiori. Riguardo ai mobili antichi, ad esempio, non è dato soltanto un sintetico ragguaglio di quelli più tipici, ma è spiegato anche quali criteri e quali cautele si debbano osservare nell'acquisto per accertarne lo stato di conservazione e l'autenticità: una serie di accortezze che infondono nello sprovveduto lettore un po' della maliziosa prudenza dell'esperto.

Identico ragguaglio è dato sui mobili moderni, d'avanguardia, scandinavi, giapponesi, sui quali non si fa meno confusione che sui vari Luigi francesi. Seguono le regole per gli accostamenti, le ambientazioni, l'adattamento di accessori quali i soprammobili, le tende, i tappeti, i quadri, la disposizione delle luci; regole non dettate da soggettivi criteri di gusto, ma da una vera e propria sperimentazione scientifica degli effetti che le varie forme architettoniche, le qualità dei legni e degli altri materiali, i colori, le luci, le dimensioni e i raggruppamenti di arredi hanno sulla sensibilità umana.

E' appunto questa disamina che fa pensare ad una scienza dell'arredamento, così lontana dalla «spiritosa», empirica improvvisazione di cui si compiacciono molte padrone di casa. Assieme a queste sapienti rivelazioni il lettore ne trova altre, più tangibilmente pratiche: ad esempio di ciò che egli può fare da sé nella casa — dalla tinteggiatura dei muri alla piccola riparazione di mobili antichi, al restauro di vecchie stampe —; ed una serie di curiose, imprevedibili nozioni, disseminate qua e là, ad esempio come impermeabilizzare e rendere lavabile la carta da parati, quale proporzione deve esserci, in un caminetto, tra l'apertura del focolare e quella del condotto, come pulire in casa un dipinto a olio, come sterminare i tarli divoratori di mobili, qual è la terra più adatta per ciascuna delle varie piante da appartamento. Non sapremmo dire davvero quale dettaglio, quale segreto sia stato taciuto fra i tanti che riguardano il buon arredamento della casa.

Ad ogni stile il suo colore

Gli arredatori hanno determinato ormai con tanta precisione i rapporti fra i colori della casa, che non sembra esservi più margine per l'empirismo e la bizzarria. Le vecchie nozioni sui gradi di «calore» delle tinte e sulla concordanza di queste con la funzione degli ambienti sono ora arricchite da una serie di istruzioni, fra cui quelle relative, ad esempio, alle dimensioni delle stanze, alla loro esposizione, al colore dei pavimenti, allo stile e alla qualità dei mobili.

Fra tutte, queste ultime sembrano le più sottili e raffinate. Dal manuale *Arredamento*, edito da Sansoni, apprendiamo le seguenti regole che dovrebbero determinare ogni buon sposalizio fra il mobilio e il colore ambientale:

al pero, al ciliegio e al faggio si addicono l'azzurro, il verde, il grigio, il beige, il bianco;

al noce il grigio, il beige e i toni dorati;

al palissandro il grigio, il beige e il color sabbia;

al frassino le tinte forti: rosso lacca e verde;

al mogano il grigio, il giallo, il grigio-azzurro;

alla quercia il rosso, il bruno, il verdino;

al teck le tinte scure;

Ancora più interessanti sono gli accostamenti suggeriti in rapporto allo stile dei mobili:

con il Rinascimento si intonano il rosso, il [illegible], l'azzurro e il verde;

con il Barocco i colori decisamente caldi: rosso, avorio, giallo oro, oro e argento;

con il Rococò i delicati e raffinati toni pastello: giallo pallido, azzurro, rosa antico, verde pallido; ed anche note di oro e argento insieme all'azzurro e di argento con il rosa;

con il Neoclassico (Luigi XVI) gli stessi toni delicati, ed in particolare il giallo chiaro, il blu Nattier, il rosa, il verde pallido;

con l'Impero tonalità vive o decise: il verde cosiddetto «impero», il rosso cremisi, il bruno, l'ocra.

La duchessa in due pezzi

Un prezioso esemplare di «duchesse brisée» (Museo Civico di Torino)

Ai capricci, alcuni incomprensibili, della moda antiquaria, dei quali demmo alcuni esempi settimane fa riferendo gli alti e bassi e le quotazioni delle poltrone d'epoca, è da aggiungere la mutevole fortuna degli antichi divani. Perduto il senso quasi emblematico del costume che ebbe all'epoca di Crebillon jr., il divano settecentesco sopravvive ai nostri giorni come un relitto archeologico. Ora che la galanteria si svolge per tempi accorciati come quelli della guerra-lampo e preferisce altri teatri a quello «demodé» del salotto, è incomprensibile il lessico di progressione galante sottinteso nella varietà sottile e ricercata dei divani del Settecento: dal «canapé» di rappresentanza con spalliera e braccioli distinti al «sofà» interamente imbottito, al «confident» o «marquise» a due soli posti, alla «chaise longue» o «duchesse», che è una ampia poltrona imbottita, allungata in modo da potervi posare i piedi e terminante in un'altra poltrona talvolta unita a quella, e cioè «duchesse en bateau», talvolta staccata ma combaciante, cioè «brisée»; ad altri divani, infine, che invitano meglio a giacere che a sedere: la «sultane» con cilindri imbottiti ai due capi, l'ottomana dalla spalliera avvolgente tre lati del sedile e un po' del quarto, il «lit de repos».

Oggi persino questa terminologia si è perduta o è confusa e, per l'imperio della legge dello spazio preminente nella moda, non vi sono che divani grandi e piccoli. Quelli ingombranti sono sfavoriti, a meno che non siano di pregio eccezionale per architettura e decorazione. I piccoli sono in ascesa, tanto più se — ed ecco un misterioso irrazionale della moda — hanno schienale avvolgente, a «corbeille», al contrario delle poltrone coeve, fra le quali sono ricercate quelle a dorso piatto.

Capriccioso destino d'un sedile che evoca ozi capricciosi è quello della «duchesse», che ha avuto in pochi anni le più volubili quotazioni di mercato, ed ora nessuno la vuole se è tutta d'un pezzo, mentre la «duchesse brisée» entra disinvolta e maneggevole, grazie ai docili due pezzi, in ogni salotto e ha buon gioco su tutti i divani.

Una «brisée» di epoca «rococò» è stata pagata recentemente quasi due milioni, contro le 800 mila lire di una coeva intera. Ma un divanetto «confident» firmato da P. Remy ha mancato di poco i tre milioni.

Testi di **Renzo Carnevali**

DONNE

Gli abiti di carta

Una sera poi si buttano

L'angoscioso problema del «cosa mi metto stasera?» ha trovato un'altra soluzione. Oggi la donna elegante per affrontare una serata impegnativa non si veste: s'incarta. In tutte le taglie, in tutti i colori più smaglianti, in tutti gli stili più in voga, anche nel nostro paese è scoppiato il boom dei «paper dress», il vestito di carta che elimina in un sol colpo buona parte dei problemi pre-vacanze di qualsiasi donna. Non sarà più il caso, infatti, di ricerche affannose per la sartina a giornata che accorci e rialarghi i vestiti dell'estate scorsa; niente più problemi di lavaggio con inevitabili scoloriture o improvvisi sfilacciamenti del tessuto; abolita la caccia alle tarme e gli affanni del cambio di stagione. L'orlo non si cuciace: se è troppo lungo si taglia semplicemente con le forbici. Cerniere ed occhielli sono superati: adesso ci si abbottona a pressione, con gli appositi nastri adesivi. I detersivi e la naftalina sono superflui: l'armadio-guardaroba può essere sostituito da un capace cestino per la carta straccia.

Questo perché i vestiti di carta si comprano, si indossano e, appena è il caso, si buttano. Unica concessione alla tradizione: la stiratura, che si farà con il ferro appena tiepido e naturalmente senza inumidire il tessuto. Qui in Italia, dove il pubblico sotto molti aspetti è ancora disarmato di fronte alle lusinghe — ed alle esigenze — della civiltà dei consumi, è logico che molte donne di fronte ad una cosa del genere provino una specie di choc. Abituate a chiedersi se la stoffa è buona, se la linea troppo originale «non stancherà», se un certo vestito potrà essere adoperato in diverse occasioni, si trovano di fronte a possibilità che le lasciano insieme ammirate e perplesse.

Una giacca alla Mao in carta argentata

Quanto costano

Quanto costano questi vestiti? Non molto. Si parte da un minimo di 4000 lire per i vestiti a camiciotto per arrivare alle 11.000 dei più raffinati vestiti lunghi da sera. Se si pensa che un capo del genere può servire in più occasioni, ci si rende conto che la spesa è tutt'altro che eccessiva: in questo modo è meno costoso e senza dubbio più affascinante cambiare modello nelle varie serate eleganti che fare uno tradizionale e indossarlo per tutta una stagione. A questo punto le più giovani si convincono. Le altre, quelle per cui l'optimum dell'ammirazione si esprime con un meravigliato «Che bello! Sembra proprio di stoffa», hanno ancora qualche dubbio. Cosa succederà se il vestito si impiglia ad un chiodo? Si comperà, naturalmente, come un qualsiasi vestito di tessuto vero. Non è proprio possibile lavarli? E' possibile, ma a proprio rischio e pericolo. Si può andare in bicicletta con un vestito del genere? Si può, ma non è il caso di insistere troppo.

Pratici e fantasiosi

Questi capi sono di carta e non lo nascondono. Però sono davvero belli e rispondono a particolari criteri di praticità. La boutique torinese [illegible] che li ha in concessione esclusiva — il progresso è inarrestabile — ha già trovato il modo di rinnovarli rendendoli più attuali ed adattandoli ai gusti delle clienti. Ogni donna, con una spesa minima, potrà farsi dipingere sopra la fantasia o il disegno che preferisce. Le più audaci potranno così adottare il coloratissimo vestito-grembiule con il motivo richiamo «Io sono un po' beat, e tu?» o il camiciotto giallo sole con su dipinti tre o quattro spiritosi medaglioni multicolori.

Per città andranno bene i modelli in brillanti «fantasie» blu pavone o verde giada; per il mare, c'è invece un'affascinante sirenetta a squame turchese ed argento, con relativo fumetto-avvertimento «Io sono un serpente di mare». Per le tranquille, indicati i modelli in tinte pastello o le fantasie meno appariscenti. Molto elegante l'abito-caftano con scollatura a punta e abbottonatura all'americana, su cui è possibile far riportare il disegno di un motivo a strisce orizzontali, scegliendo una particolare gamma di colori: dall'ametista al rosa aurora, ad esempio, oppure dal blu Oceano all'azzurro perlato.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Gregorio Barbarigo; S. Adolfo (il nome significa «nobile lupo»); S. Innocenzo; S. Bessarione abate; S. Norina; S. Raniero (patrono di Pisa).

OGGI, sabato 17 giugno, il Sole è sorto alle 5,24 e tramonta alle 20,38. La Luna si trova nel 9° giorno: sorge alle 15,18 e tramonta alle 2,00.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

I tifosi italo-americani hanno invaso il campo

New York: finita in una mischia la partita «amichevole» del Cagliari

I calciatori sardi erano impegnati contro gli uruguaiani del Cerro - Sul finire della partita (0 a 0) il terzino Nicolai è stato colpito con un terribile calcio da un avversario Duecento spettatori coinvolti in un selvaggio tumulto che la polizia ha domato a stento

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

L'incontro di calcio tra il Cagliari e il Cerro, disputato ieri sera allo Yankee Stadium di New York si è risolto in un match di lotta libera tra i giocatori delle due squadre e quindi, subito dopo, in una ancor più indegna gazzarra. Circa duecento spettatori, infatti, hanno invaso il terreno di gioco, costretto l'arbitro a salvarsi con la fuga ed attaccato a calci e pugni i giocatori della formazione uruguaiana. Come è noto il Cagliari partecipa come mustangs di Chicago al torneo organizzato dalla «United Soccer Association», mentre la squadra uruguaiana del Cerro rappresenta gli skyliners di New York.

Davanti a circa diecimila spettatori, in una serata di torrida estate, la partita era arrivata al quarantaduesimo del secondo tempo senza che alcun goal fosse stato segnato. Le due squadre si erano scarsamente impegnate, ma ciò nonostante la partita si era andata facendo sempre più fallosa e dal canto suo l'arbitro Leo Goldstein non s'era dimostrato molto energico nel reprimere le scorrettezze dei giocatori.

Il grave incidente si è verificato a tre minuti dal termine. Il mediano sinistro uruguaiano José Rotulo è piombato sul terzino cagliaritano Niccolai (un giovane che ha disputato in Italia le ultime gare di campionato) e l'ha colpito con un tremendo calcio alla gamba destra. Il difensore è caduto a terra dolorante. Quasi si fossero passati la parola d'ordine, i compagni del giocatore atterrato hanno circondato minacciosamente l'autore del fallo, ma in suo aiuto sono immediatamente accorsi gli atleti uruguaiani. Mentre l'arbitro fischiava alla disperata e, gettandosi nella mischia, cercava di ristabilire l'ordine, tra i giocatori delle due squadre avvenivano duelli e scontri a gruppi, con scambio di pugni, spintoni e calci.

Subito dopo alcune decine di spettatori — secondo la polizia quasi tutti italo-americani accorsi ad applaudire i «Mustangs» alias «Cagliari» — hanno invaso il campo e si sono precipitati a dar man forte ai giocatori italiani contro gli uruguaiani. Altri si sono scagliati verso il signor Goldstein, che si è dato precipitosamente alla fuga riuscendo a trovar scampo negli spogliatoi.

Superato il primo attimo di smarrimento, è intervenuta la polizia, che con una certa fatica ha messo in salvo i calciatori del Cerro ed ha fatto sgombrare il terreno di gioco. Comunardo Niccolai, visitato dal medico dello stadio, ha dovuto essere ricoverato in ospedale. Si attende il responso degli esami radiografici per conoscere la gravità delle sue ferite.

E' la seconda volta in una settimana che un incontro disputato nel quadro del campionato della «United Soccer Association» deve essere interrotto prima del termine. Mercoledì scorso a Detroit, infatti, la partita tra il Bangu e il Glentoran (rispettivamente Houston e Detroit) era stata sospesa a diciassette minuti dalla fine per una bagarre quasi generale tra i calciatori in campo.

Ieri sera a New York le due squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni:

Cerro-Skyliners: *Miguelucci; Dalmao, Masnik; Camera, Gonzales, Rotulo; Martirena, Ribeiro, Silva, Fontora, Pintos.*

Cagliari-Mustangs: *Pianta; Niccolai, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Mosei.*

s. p.

Il torneo di calcio in corso a New York ha già dato luogo ad altri tumultuosi incidenti. Ieri l'altro, durante l'incontro tra una formazione brasiliana e una formazione mista di Detroit, l'allenatore dei nordamericani, entrato in campo ha ricevuto (vedi foto), una poco ortodossa accoglienza da parte degli avversari (Telefoto «Stampa Sera»)

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Mercato senza affari e tendenza al ribasso

L'assenza di iniziative ha indebolito le quotazioni che segnano una perdita dell'1,1 % - Scambi attivi e corsi resistenti nel reddito fisso

MILANO, sabato sera.

Attività ridotta e tendenza riflessiva in un'ottava che si preannunciava piuttosto movimentata e che era comunque attesa con molto interesse. La situazione politica mondiale ancora perturbata, i risultati delle elezioni in Sicilia e la preparazione delle scadenze tecniche avrebbero potuto dare origine a forti oscillazioni di corso. Viceversa ci si è limitati ad un modesto lavoro di sistemazione.

Evidentemente per la maggior parte delle posizioni differenziali si era già provveduto nei giorni precedenti; l'unico vero scoglio per il mercato rimaneva la risposta premi per l'esistenza di numerosi contratti in bilico tra il ritiro e l'abbandono. Anche per questa ragione era necessaria per la Borsa una certa tranquillità dopo il lavoro disordinato e i violenti contraccolpi della settimana precedente e tra gli operatori ha prevalso una certa cautela mentre le iniziative si sono ridotte al minimo.

Lunedì l'intonazione è stata cedente, il lavoro è risultato limitato e la giornata ha segnato una perdita dell'indice dello 0,7%; martedì indice praticamente invariato, mentre l'attività si è ulteriormente ridotta: si sono trattati solo 1.044.000 titoli che, di poco superiori ai 1.035.000 di martedì 7 febbraio, rappresentano una punta minima dall'inizio dell'anno. Mercoledì mercato nuovamente pesante (— 0,4%) mentre giovedì, dopo un'apertura ancora calma, la quota si risolleva notevolmente in chiusura e la giornata segna un rialzo dello 0,6%. Ieri nel corso della risposta premi i venditori tornavano a prevalere con una perdita dello 0,3%. La settimana si conclude così con un ribasso dell'1,1% e l'indice passa da 68,64 del venerdì precedente a 67,80.

Solo alcune iniziative su titoli particolari hanno fatto eccezione alla generale mancanza di idee: si tratta di Sifir e Centrale per le quali è in avanzato studio un'operazione finanziaria di cui non si conoscono ancora i termini. Si può solamente notare che la Centrale ha segnato un notevole passo in avanti migliorando del 3,1%. Mentre la Sifir ha perduto il 0,3%. Per il resto notata una buona resistenza da parte dei valori del settore immobiliare, mentre piuttosto offerti sono risultati i tessili e i meccanici.

Nel reddito fisso gli scambi si sono mantenuti su livelli normali. I corsi sono apparsi abbastanza resistenti e si è riscontrato un, sia pur timido, ritorno dei risparmiatori.

Per le Borse estere intonazione prevalentemente sostenuta e attività vivace a Wall Street. Notata soprattutto una buona ripresa degli automobilistici dopo le perdite delle giornate precedenti. Richiesti inoltre i «blue chips» in genere e gli avio-spaziali in previsione di commesse governative. Resistenti i ferroviari; la media Dow Jones è a quota 885. In ripresa Londra, anche per i buoni risultati della bilancia commerciale di maggio. Incerta Parigi, con scambi piuttosto limitati; prevalentemente cedente Francoforte per le previsioni di aggravi fiscali ed il mancato raggiungimento di accordi sindacali. Prezzi riflessivi con attività ridotta a Zurigo. Sempre sostenuta la lira sui mercati internazionali e nulla da rilevare per l'oro.

r. c.

In appello la «giornata brava» di due minorenni

Calabrese di 17 anni a Sanremo rapinò, ferì, uccise in 24 ore

Il maggiore imputato ebbe 30 anni; il complice, che si protesta estraneo ai fatti, 4 - Al processo il precoce assassino tenne un contegno cinico e sprezzante invocando a sua difesa lo stato di necessità

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

E' cominciato stamane davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Genova un processo che ha per protagonista un giovane calabrese il quale, all'età di soli 17 anni, uccise per rapina un benzinaio, ferì una mondana e aggredì una bottegaia. E' un immigrato calabrese, Vincenzo Oliva, che per questi reati fu condannato dalla Corte d'Assise di Sanremo al massimo della pena che la legge prevede per i minori: trent'anni di carcere. Accanto a lui, sul banco degli imputati, è il ventunenne Gioacchino Zilli, al quale i giudici di primo grado inflissero 4 anni e 7 mesi di reclusione per correità nel ferimento della mondana.

La sequenza dei gravi episodi avvenne il 7 maggio 1964 tra Arma di Taggia e Sanremo. Quella mattina, Vincenzo Oliva, nativo di Melicucco (Reggio Calabria) ma residente con la famiglia a Riva Ligure, si recò a Castellaro, un piccolo paese sovrastante Arma di Taggia, ed irruppe nel negozio di commestibili della signora Virginia Nuvoloni, di 56 anni. Rivoltella alla mano, il giovane ordinò alla donna di consegnargli del denaro, ma quando la stessa si avviò verso la retrobottega dove teneva la cassa, la colpì violentemente al capo con il calcio dell'arma. Disturbato dal sopraggiungere di alcuni clienti, Vincenzo Oliva batté in ritirata in sella ad una motoretta. Poche ore dopo, il calabrese noleggiò una autovettura e in compagnia di Gioacchino Zilli, suo amico, partì alla volta di Sanremo. Durante il percorso, i due caricarono nella macchina la trentanovenne Giovanna Coralli e con lei si trattennero in una zona appartata. Ad un certo momento, Vincenzo Oliva mise mano ad un coltello e colpì la donna al petto, al solo scopo di derubarla della borsetta che conteneva poco meno di quattromila lire.

Vincenzo Oliva, il calabrese che uccise per rapina

La giornata «brava» del calabrese si concluse nella tarda serata a Sanremo. Abbandonata l'auto e l'amico, il giovane riprese la motoretta e si recò al chiosco di benzina di corso Cavallotti, dove prestava servizio il quarantaquattrenne Ottavio Perrone, sposato e padre di tre figli. Vincenzo Oliva agì rapidamente: estratta di tasca la rivoltella, fece fuoco tre volte, da breve distanza, colpendo a morte lo sventurato benzinaio. Subito dopo arraffò da un cassetto del chiosco una manciata di banconote, circa trentamila lire.

L'omicida tenne in scacco la polizia per tre giorni: fu catturato alle porte di Albenga da due agenti della Stradale. Processato assieme con l'amico, tenne davanti ai giudici un contegno cinico, sprezzante. Quando fu condannato a 30 anni (il pubblico ministero aveva detto: «*Prima della riforma del Codice ci sarebbe stata la pena di morte*») Vincenzo Oliva commentò: «*Mi è andata male, pazienza!*».

Il processo di stamane è dovuto all'appello dei due imputati e all'appello del pubblico ministero, circoscritto però al solo Gioacchino Zilli, al quale è stata inflitta una pena ritenuta mite: 4 anni e 7 mesi di reclusione.

Piccolo, scuro di carnagione, e con un gran ciuffo di capelli sugli occhi, Vincenzo Oliva ha sostanzialmente confermato la sua prima confessione: colpì la bottegaia e uccise il benzinaio per evitare d'essere intrappolato («*Sono stato costretto a farlo*», ha detto); ferì la mondana perché non intendeva pagarla. Ha poi scagionato, come già fece al processo di Sanremo, il coimputato che aveva invece accusato in sede istruttoria. «*Allora volevo che Gioacchino Zilli finisse in carcere con me, perché sono sicuro che è stato lui ad indicarmi alla polizia. Se non avesse fatto la spia, nessuno avrebbe mai saputo nulla di me*».

Gioacchino Zilli, di seguito, si è protestato innocente. «*Sentii gridare Giovanna Coralli e udii lo scatto d'un coltello che si apriva. Non feci in tempo ad intervenire perché fu cosa di un minuto; Vincenzo Oliva non mi aveva parlato delle sue intenzioni*».

La sentenza è prevista per il tardo pomeriggio, dopo la requisitoria del procuratore generale e le arringhe dei due difensori, gli avvocati Ernesto Monteverde e Raimondo Ricci.

Filiberto Dani

Un giovane operaio ferisce il principale con una coltellata

Milano, sabato sera.

(g. m.) Un drammatico episodio è avvenuto l'altra sera a Cologno Monzese: un operaio di 33 anni, Littorio Remi, nativo di Chiaravalle di Catanzaro, ha ferito con una coltellata l'imprenditore edile ventottenne Luigi Venturini, riducendolo in fin di vita. L'aggressore è stato arrestato poco dopo.

Littorio Remi lavorava nell'impresa di Luigi Venturini e da tempo vantava nei suoi confronti un credito. Tra i due vi erano state parecchie discussioni, l'ultima delle quali è avvenuta ieri sera davanti all'abitazione dell'imprenditore. Costui, quando è stato apostrofato dal giovane, lo ha invitato ad andarsene.

E' stato a questo punto che l'operaio, accecato dall'ira, ha tratto di tasca un coltello ed ha vibrato un colpo all'impazzata. La lama ha colpito il Venturini sotto l'ascella sinistra, lacerandogli l'arteria omerale.

L'imprenditore, subito soccorso, è stato ricoverato all'ospedale di Sesto San Giovanni e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Rischioso espediente di due motociclisti

Si facevano investire per guadagnarsi la vita

Negli incidenti riuscivano sempre ad avere ragione e ad ottenere il risarcimento dei danni - Ben 12 volte sono stati ricoverati in ospedale

Dal nostro corrispondente

Catania, sabato sera.

Tra i mille espedienti per sbarcare il lunario quello escogitato da due giovani catanesi è fra i più originali. I due amici, poiché non riuscivano a guadagnare una lira lavorando, decisero di svolgere una attività che subito si è rivelata abbastanza fruttuosa: farsi investire di proposito dagli automobilisti e chiedere il risarcimento dei danni.

I protagonisti di questa strana storia sono Pietro Maugeri e Carmelo Pandetta, rispettivamente di 37 e 31 anni, disoccupati. Quasi ogni giorno i due amici inforcavano una sgangherata motocicletta e scorrazzavano per le vie della città, di preferenza dove il traffico è maggiore, alla ricerca dell'automobilista da cui farsi investire.

Il sistema sperimentato dai due compari era di un'estrema semplicità anche se non privo di pericoli per la loro incolumità: essi, infatti, seguivano una macchina, la raggiungevano e la superavano, poi, all'improvviso, dopo di aver fatto un breve calcolo mentale sullo «spazio di frenatura», bloccavano la motocicletta di colpo in maniera che l'auto che la seguiva inevitabilmente la tamponava.

I due recitavano teatralmente la parte delle vittime rotolando rovinosamente in mezzo alla strada; quasi sempre si producevano contusioni e ferite, sia pure superficiali, che però servivano loro per presentarsi al Pronto soccorso. E poiché, subito dopo la «disgrazia», essi si preoccupavano di rilevare la targa dell'auto «investitrice», non era loro difficile iniziare la pratica per essere risarciti o dall'automobilista o dall'assicurazione.

Quante volte Pietro Maugeri e Carmelo Pandetta sono stati «tamponati» con questo sistema che, all'incirca, fruttava loro una cinquantina di biglietti da mille per «incidente»? Non è stato possibile accertarlo. Si sa soltanto che un funzionario di questura, sfogliando i verbali redatti dagli agenti di polizia di turno negli ospedali cittadini, rimase colpito da una singolare constatazione: due giovani (appunto il Maugeri e il Pandetta) risultavano medicati ben dodici volte, e sempre in seguito a un tamponamento.

Convocati entrambi in questura, Pietro Maugeri e Carmelo Pandetta hanno cercato di minimizzare il loro operato spiegando che erano stati costretti a scegliere quel «mestiere» perché disoccupati. «*Non abbiamo mai raggirato con le nostre pretese — hanno detto al commissario — considerato anche il fatto che rotolando continuamente dalla moto ci procuravamo delle ferite vere e mettevamo a repentaglio la vita. Del resto sceglievamo automobilisti danarosi, proprietari di macchine di lusso. Ci facevamo investire anche da donne, ma dovevano essere eleganti. Le donne, signor commissario, sono più generose degli uomini, in questi casi, e ce l'hanno dimostrato*».

Sono stati denunciati entrambi, a piede libero, per truffa continuata aggravata in danno di privati e di compagnie di assicurazione.

F. a.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 5)

(Continua a pag. 8)

Una donna nella storia

GLI AMORI DI CLEOPATRA

L'inimitabile vita

Un agente di Cleopatra viene ad annunciarle che sua sorella Arsinoe è fuggita da Efeso

Vincitore a Filippi, nel 43 a. C., di Bruto, Cassio e di tutto quello che restava del partito repubblicano, Marc'Antonio (triumviro con Ottavio e Lepido) percorre trionfalmente, con il suo fastoso seguito, l'Oriente che deve governare. Convoca al suo campo di Tarso i potenti dell'Asia più o meno sotto l'influenza di Roma. Dopo essersi fatta attendere molto, la bella regina dell'Egitto, Cleopatra, che per lungo tempo era stata l'amante di Giulio Cesare, finisce col presentarsi. Il romano e l'egiziana diventano amanti.

16 Cleopatra regna sul cuore di Marc'Antonio, fa tutto quello che vuole. La regina dell'Egitto non lascia il triumviro un solo minuto. Se passa in rivista le truppe, lei gli cavalca al fianco, se va a caccia o a pesca lo segue. Vigila affinché ogni pasto di Antonio, goloso e buongustaio, sia un festino senza pari. Se si deve credere a Plutarco, Cleopatra faceva mettere otto cinghiali allo spiedo in modo che Marc'Antonio potesse scegliere quello che gli sembrava maggiormente a punto.

Dopo poco tempo, Cleopatra comincia ad abbordare Antonio sul terreno politico. Uno dei suoi agenti segreti viene un giorno ad annunciarle che sua sorella Arsinoe ha lasciato Efeso, dove viveva in una specie di ritiro, per cospirare con Serapione, viceré di Cipro, contro Cleopatra. La regina, che un anno prima aveva chiesto a Cesare la grazia per Arsinoe, adesso domanda la sua testa a Marc'Antonio che gliela concede senza difficoltà.

Qualche giorno dopo, mentre Arsinoe presiede ad un sacrificio religioso, viene sgozzata al piede stesso dell'altare. Serapione, a sua volta, è condannato a morte. Questa storia di una cospirazione ordita da Arsinoe per tentare ancora una volta di detronizzare Cleopatra, è rimasta avvolta nel mistero più completo. Qualche storico pensa che poiché quella sorella era ancora in tutto lo splendore della giovinezza, e non aveva ancora avuto una vita amorosa, era parso prudente a Cleopatra farla sparire prima che Antonio manifestasse il desiderio di vederla.

Dopo essere rimasta parecchie settimane a Tarso, ormai sicura del suo ascendente su Marc'Antonio, Cleopatra decide di ritornare nella sua patria. Ma, comunque, non lascia il triumviro prima che costui abbia promesso di andare a raggiungerla il più presto possibile ad Alessandria. Il più presto possibile, già, ma il dovere di Antonio adesso sarebbe quello di andare a Roma per sistemare i suoi affari con Ottavio. La moglie legittima di Antonio, la bisbetica ed irrequieta Fulvia, e il fratello del triumviro Lucio Antonio, si son presi la responsabilità di sollevare delle truppe e di mettersi in aperta ribellione contro Ottavio. Per il momento, Antonio non ha alcun interesse ad entrare in guerra contro il suo collega del triumvirato, e dovrebbe andare in tutta fretta a chiarire questa storia di sedizione dei suoi parenti. Da un altro lato, i Parti si agitano, sarebbe tempo di organizzare contro di loro

Marc'Antonio dovrebbe tornare a Roma...

la spedizione che, in passato, aveva sognato Cesare.

No, Antonio non fa niente di tutto questo. Non ha che un'idea fissa: raggiungere Cleopatra. Pervengono sino a lui irritanti malignità. Gli si dice che la regina dell'Egitto, per rompere la monotonia della sua solitudine, sceglie ogni sera qualche bel ragazzo del quale si sbarazza all'alba facendolo uccidere. Pazzo di gelosia, Antonio corre a Tiro, dove è ancorata la sua flotta, e si imbarca alla volta di Alessandria.

SEGUE: La pesca miracolosa

Dopo qualche settimana, ormai sicura del fatto suo, Cleopatra decide di tornare in Egitto

Una donna ha vissuto gli anni che cambiarono la faccia del mondo

La focosa giovinezza di Stalin fino alla nascita di Svetlana

La storia del primo amore dell'ex seminarista Giuseppe Giugascvili per un'affascinante ragazza armena - Anni di riunioni segrete, di lotte, di prigionia - L'incredibile predizione di un'indovina musulmana - A 25 anni le nozze con la cugina Tamara, che muore poco dopo aver dato alla luce Jacob - L'amicizia con Lenin e lo scoppio della rivoluzione - Il secondo matrimonio a 39 anni, con la figlia diciassettenne di un ferroviere - Nascono Vassili e Svetlana - Lenin è morto, Trotski sconfitto: Stalin è il padrone della Russia

«Sono Svetlana Stalin, chiedo asilo politico»: così cominciò nello scorso marzo la fuga di Svetlana verso gli Stati Uniti. Dopo una tappa a Roma e in Svizzera, il viaggio di avvicinamento, curato dal servizio segreto americano, fu avvolto da grande mistero. Si immagina la reazione dei russi. Invece l'ambasciatore sovietico a Nuova Delhi conobbe il fatto attraverso la stampa, quando la figlia del dittatore scomparsa era già nella capitale italiana.

Il dittatore fotografato tra i gerarchi. Da sinistra: Molotov, Voroscilov, Stalin e Kaganovic. Tamara Svanidze, la prima moglie di Stalin

3 *Svetlana Stalin è ora negli Stati Uniti. Le sue memorie già vengono contese a centinaia di milioni. Eppure nell'Unione Sovietica si tenta ufficialmente di sminuirle. Addirittura si dice che sarebbero state scritte dalla CIA (il servizio segreto americano) con materiale d'archivio. E' un tentativo grossolano, un mettere il carro avanti i buoi. Come se potessero mancare alla figlia di Stalin ricordi ed esperienze, la memoria di giorni vissuti accanto a colui che fu suo padre.*

Si scrisse che nei periodi più oscuri del terrore staliniano l'unica persona che poteva strappare un sorriso al dittatore era Svetlana. Stalin giocava con la bambina e poi d'improvviso le ordinava di chiudersi nella sua stanza e di stare in silenzio, di non disturbarlo: amava le sue donne, purché non interferissero con il lavoro, non gli facessero sentire alcun peso.

Su di lui si racconta un aneddoto significativo (anche se non confermato storicamente). Nel 1896, quando aveva 19 anni, ed era ancora semplicemente Giuseppe Giugascvili, figlio del calzolaio Vissarion e della lavandaia Caterina Geladze, detta Keke, e gli amici lo chiamavano «Soso», fu invitato a Tiflis ad un convegno segreto di «compagni rivoluzionari». All'incontro, «Soso» conobbe un'affascinante ragazza armena, Galina Spandarian, e se ne innamorò. La giovane era fidanzata con un altro compagno, un certo Lado Ketskoveli, ma Stalin le fece una corte serrata e gliela portò via.

Lado, in apparenza, accettò la sconfitta: prima la rivoluzione e poi l'amore. Qualche tempo dopo, si vendicò. Propose di pubblicare una nuova rivista. La lotta. I denari sarebbero stati raccolti con una colletta. Fra i probabili finanziatori c'era il principe Orbeliani, famoso a Tiflis per le sue idee moderne e le sue avventure galanti. «Se andrà Galina a chiedere i soldi, il principe non rifiuterà», disse con noncuranza. Galina capì immediatamente cosa voleva Lado da lei, ed il vero motivo della proposta.

«Andrò — rispose — purché il suggerimento di Lado sia approvato all'unanimità dai presenti».

«C'è qualcuno che non è d'accordo?», chiese Lado.

Galina guardò con insistenza verso «Soso», ma il giovane rimase in silenzio, indifferente. Galina andò dal principe, tornò con il denaro e lasciò «Soso». Questo fu il primo amore del padre di Svetlana, ma di certo non sarà ricordato nel suo libro.

«Soso» si consolò presto. Aveva abbandonato il seminario ed era rimasto senza denaro. Andava spesso a casa della zia Svanidze per poter mangiare. La zia gli propose di dar qualche lezione privata alla figlia, la cuginetta Tamara di 15 anni; in cambio gli avrebbe regalato qualche spicciolo ed un buon pasto. I due giovani ebbero così occasione di rimanere soli per lunghe ore al giorno e si innamorarono. «Soso» aveva trovato in Tamara una compagna dolce e comprensiva che non osava mai chiedere nulla. La ragazza andò annotando in un ingenuo diario, che fu in seguito ritrovato, il suo amore per il «romantico giovane rivoluzionario». Tamara riportò la predizione che fece a «Soso» una indovina musulmana: «Un giorno regnerà più potentemente di Gengis Khan e dello Zar Bianco sopra un paese confinante con i sette mari. Sangue e lacrime sarebbero corsi lungo il suo cammino; donne avrebbero trovato in lui il loro destino e dopo 73 inverni, i fiori dell'autunno avrebbero ornato la sua tomba».

Vicino alla casa della zia, abitava un ferroviere dai sentimenti rivoluzionari, Sergio Alliluiev, già noto alla polizia zarista, l'«Okrana», che da Pietroburgo l'aveva esiliato a Tiflis. Dopo aver pranzato con Tamara, «Soso» si recava da Alliluiev per discutere del futuro della rivoluzione. Il ferroviere aveva appena avuto una bimba, Nadiezhda, e «Soso» si divertiva a farla giocare. Sarebbe stata la sua seconda moglie, la madre di Svetlana.

Le prime manifestazioni operaie: è il 1900. Stalin si distinse e divenne uno dei dirigenti del partito socialdemocratico della Georgia. Si trasferì a Batum e prese il nome di battaglia di «Koba». Due anni dopo, l'«Okrana» lo arrestò. Alle funzioni della domenica, nella cappella del carcere, una ragazza dai capelli nerissimi e dalla carnagione chiara, suonava l'armonium: era Nina Niki Forotma, la figlia del direttore. «Koba» aveva una bella voce baritonale e Nina lo fece cantare nel coro. Commossa dalla sua romantica storia d'amore, gli fece da intermediaria con Tamara. Stalin poté così liberamente ricevere le lettere della cugina e risponderle.

«Koba» fu condannato a cinque anni di lavori forzati ed inviato in Siberia. Una pena che poteva equivalere alla morte. Nel 1904, riuscì ad evadere dal campo di Novaia-Uda, presso Irkutsk, e si rifugiò dai vecchi amici di Tiflis. Riabbracciò Tamara: aveva 25 anni, lei appena 20. Stalin viveva braccato, sotto falso nome, cambiando continuamente rifugio. Un giorno Tamara gli rivelò che dovevano sposarsi: aspettava un bimbo. Le nozze furono celebrate il 4 giugno, dallo stesso pope che aveva battezzato Giuseppe Giugascvili e che aveva convinto la madre a mandarlo in seminario.

Dopo sei mesi, «Koba» è costretto a fuggire ancora, a Baku, la città del petrolio. Tamara, malgrado la debole salute ed il bimbo che sta per nascere, lo segue. I giovani vivono in una misera stanza d'affitto, senza denaro, sobbalzando per ogni sconosciuto che bussa alla porta. La polizia non li scopre. Nasce Jakob e Tamara rischia di morire per il parto. «Koba» ha sempre meno tempo da dedicare alla famiglia. Mantiene i contatti con il ferroviere Alliluiev e dedica tutte le sue forze al partito. A casa, Tamara lo aspetta paziente, senza osare chiedere nulla.

L'anno seguente, Tamara si ammalò di pleurite e morì dando il meno fastidio possibile al suo «Soso». I funerali furono semplicissimi.

La fama di «Koba» cresceva. La polizia riuscì ad arrestarlo ma evase di nuovo, ed ancora una volta corse da Alliluiev, che si era trasferito a Pietroburgo. Il vecchio amico ferroviere lo ospitò. Nadia era una delicata adolescente, ma «Koba» non poteva pensare alle donne. Andò all'estero, per lunghe missioni a Londra, a Parigi, Berlino, Vienna. Fu ancora arrestato, deportato in Siberia. Scoppiò la guerra: per Stalin ed i suoi amici significava la rivoluzione. Stalin tornò da Alliluiev. Nadia aveva 16 anni e gli faceva da segretaria: gli temperava le matite.

Dopo il fallimento dei moti del luglio '17, Stalin fece nascondere Lenin a casa di Alliluiev e lo fece dormire nella cameretta da studentessa di Nadia, prima di rifugiarsi all'estero. Nel 1918, «Koba» sposò la ragazza: aveva 39 anni e lei 17. I primi anni di matrimonio furono felici. Nadia aveva una sorella, Anna. In un libro di memorie, che poi fu sequestrato, Anna scrisse che Nadia era «timida ed orgogliosa, suonava il piano e faceva il pane e le torte con grande abilità e le piaceva di occuparsi dei lavori domestici». «Koba» condusse la moglie al Cremlino. La coppia si scelse un piccolo appartamento di tre stanze, che era stato l'abitazione di uno dei giardinieri del palazzo. Si facevano mandare i pasti da una vicina trattoria e Nadia si mostrava orgogliosa del suo «Koba» «che lavorava per il bene del popolo». Ora lo chiamavano Stalin, da stal che significa acciaio.

Nacque Vassili; poi, mentre continuava l'ascesa di Stalin, nel 1925 giunse Svetlana. Il suo nome significa «piccola luce», Clara in italiano. Lenin è morto da un anno. Trotski sconfitto. L'ex seminarista «Soso» è l'uomo più potente della Russia. E il suo cuore di pietra batte tenero ed amoroso per quella sua creatura.

A cura di
Roberto Giardina e Renato Demo
(continua)

DICK TRACY E I MESSICANI

RIASSUNTO — L'assassina miss Biglia si è rifugiata a Città di Messico. Dick Tracy incarica l'agente segreto mister Kabala di catturarla. Miss Biglia si accorge che il suo nascondiglio è stato scoperto, accoltella mister Kabala mentre questi la spia, e fugge su un carro di banane.

5. — (continua)

Cielo e temperature autunnali alla vigilia dell'estate

Il maltempo non è finito

Pioggia e nubifragi bloccano il movimento turistico in montagna e in Riviera - Nevicate in Valle d'Aosta - Disastrosa grandinata in provincia di Rovigo

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia del Nord non accenna a diminuire di intensità. Nella notte ha nevicato in montagna, ha piovuto in Riviera, mentre nubifragi e temporali si sono scatenati sulla pianura padana. Nella zona di Rovigo una violenta grandinata ha distrutto quasi completamente i raccolti. Stamane dappertutto il cielo è coperto e minaccia nuove precipitazioni. La temperatura è scesa a livelli quasi autunnali.

Aosta, sabato sera.

Perdurano pessime le condizioni meteorologiche in Valle d'Aosta, dove sembra di essere ripiombati in pieno autunno: anche stamane fa freddo, piove sulla bassa valle e nel centro e nevica in alta montagna. La colonnina di mercurio alle 8,30 segnava 12° ad Aosta, 5° a Courmayeur, 2° a Cervinia, —10° al Plateau Rosa e —8° al Rifugio Torino; in molte vallate laterali il termometro è sceso sulle minime autunnali; di notte al Grande e al Piccolo S. Bernardo ha segnato valori negativi. A Courmayeur ed a Cervinia in molti condomini e in alcuni alberghi si sono tornati ad accendere i caloriferi; da almeno trent'anni in Val d'Aosta non si ricorda un giugno così brutto e freddo.

Sono in difficoltà anche gli armenti saliti agli alti pascoli dove questa notte l'erba è stata ricoperta da un leggero strato di neve; camosci e stambecchi del Gran Paradiso sono scesi a quote più basse degli stessi armenti, come è accaduto in valle di Rhêmes. E' un fiero colpo al turismo; negli alberghi di montagna la gente, infatti, è assai meno numerosa che nello stesso periodo degli anni precedenti.

Nelle prime ore del pomeriggio le condizioni meteorologiche sono nettamente migliorate ed è comparso anche il sole e la temperatura è leggermente salita: ad Aosta alle 13 si registravano 16°.

Verbania, sabato sera.

Un'altra serie di piovaschi si è succeduta per l'intera notte su tutta la zona; nelle valli alla pioggia si sono uniti forte vento e rovesci di grandine, specialmente nella parte settentrionale delle valli Grande e Strona. Questa mattina, tuttavia, il tempo sembrava migliorare.

Vigevano, sabato sera.

Tempo incerto su tutta la Lomellina. Il cielo è prevalentemente coperto, spira un leggero vento e la temperatura è notevolmente sotto la media stagionale. Alle 8 a Vigevano il termometro segnava 10°.

Cuneo, sabato sera.

Continua l'ondata di maltempo nel Cuneese. Durante la notte è caduta altra pioggia; in mattinata il cielo era ancora coperto, ma la pressione barometrica in aumento faceva sperare in un ritorno del sereno nelle prossime ore. La temperatura è autunnale: 11 gradi nel capoluogo, mentre in montagna è di poco superiore a zero gradi. Il movimento turistico è per ora ridotto al minimo.

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano il cielo è completamente coperto e si temono nuove precipitazioni; ieri sera un altro temporale si è abbattuto con estrema violenza sulla parte nord della provincia. La temperatura alle sette di stamane era di 14°, massima di ieri 22°.

Alessandria, sabato sera.

Cielo nuvoloso su quasi tutto il territorio alessandrino, dove le condizioni atmosferiche continuano a peggiorare. Il termometro, che ieri non ha superato i 18°, stamane alle 7,30 segnava 9°.

Ovada, sabato sera.

Piovigginà su tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. La zona collinare è avvolta da una coltre di nebbia; gravi danni ai vigneti che sono in fase di fioritura e quindi necessitano di un clima secco. Particolarmente colpite le uve «dolcetto». La temperatura stamane alle sette era di 10°.

Novi Ligure, sabato sera.

Il cielo si mantiene coperto nella zona di Novi Ligure, con minaccia di nuove precipitazioni. Nella notte pioggie e temporali si sono susseguiti nella vallata del Borbera. La temperatura è in diminuzione. Il perdurare del maltempo ha arrecato sensibili danni alle colture agricole.

Genova, sabato sera.

Durante la notte ha piovuto su quasi tutta la costa ligure, ed ancora stamane il cielo era grigio. C'è un po' di vento e il mare è leggermente mosso. Da più di un mese prevalgono le brutte giornate ed i turisti (nella maggioranza stranieri) giunti in Riviera per la bassa stagione, sono costretti a vagare da un caffè all'altro, avvolti in soprabiti e impermeabili. La temperatura continua a mantenersi al di sotto dei livelli stagionali. Questa mattina a Genova il termometro è sceso a 13 gradi e alle 8 era sul 18°; nelle due Riviere la temperatura è di 18-20 gradi, con punte di 22-23 gradi nelle ore più calde.

Nonostante l'inclemenza del tempo, l'odierno «week-end» si preannuncia movimentato: chiuse le scuole, sono attese in Riviera le prime famiglie. Gli alberghi tuttavia hanno ancora molte camere libere.

Rovigo, sabato sera.

Il nubifragio abbattutosi nel triangolo Costa di Rovigo - Villamarzana - Fratta Polesine è stato di una violenza inaudita, facendo scendere l'inverno nella zona. La grandinata si è abbattuta per circa un'ora e mezza, ricoprendo strade e campagne di una coltre di ghiaccio, che in taluni punti ha raggiunto l'altezza di 40-40 centimetri. Il frumento, le viti, gli ortaggi e le piante da frutto hanno subito danni dall'80 al 100 per cento. La pioggia torrenziale ha allagato una vasta zona di Costa, compreso un quartiere nei pressi della stazione ferroviaria. L'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo; fin dalle prime ore di stamane i vigili del fuoco di Rovigo sono impegnati nell'opera di prosciugamento.

Anche la provinciale Costa-Rovigo è stata allagata, mentre il passaggio a livello della linea ferroviaria Rovigo-Verona è stato bloccato dalla grandine. Per liberarlo si è reso necessario l'intervento di un buldozer. Il peso dei chicchi ha sfondato il tetto di alcune abitazioni ed ha pure provocato la morte di molti animali da cortile.

Uno degli skilift in funzione sul ghiacciaio del Plateau Rosa rivolto verso la Testa Grigia, a 3500 metri di altitudine

Le piste del Breuil per gli sciatori come quest'inverno

Si scende fino a Plan Maison - Domani tutti gli impianti in funzione, mentre si prepara la stagione di «sci estivo» con Zermatt

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, sabato sera.

Cervinia sta per tagliare il traguardo dell'estate (mancano appena quattro giorni) con un innevamento record. Si scende infatti in sci fino a Plan Maison su una pista ampia e consistente.

Nella conca del Breuil, com'è noto, fenomeni del genere non possono ritenersi eccezionali nello stretto significato del termine in quanto l'altitudine, e ancora più la favorevole posizione, favoriscono la conservazione del manto nevoso, mentre si hanno spesso precipitazioni (come è avvenuto quest'anno) in maggio e giugno. Tuttavia lo status che si ha presentemente esce dalla pur «eccezionale norma» di Cervinia.

Di conseguenza gli organizzatori, prevedono per domani un grande afflusso di sciatori in rapporto al considerevole numero di sportivi giunti nelle passate domeniche, hanno predisposto per un pieno funzionamento degli impianti come in periodo invernale, compresi gli skilift impiantati da Plan Maison in su: il «Bontadini» e due telovie sul Plateau.

Anche le tariffe resteranno per domani quelle invernali e cioè il tesserino giornaliero di libera circolazione costerà 3 mila lire (2800 per le comitive).

Nel frattempo proseguono con grande alacrità i preparativi per il varo della stagione sciatica estiva che verrà iniziata il 25 giugno prossimo con il funzionamento di ben cinque skilift del Plateau Rosa e il «lancio» del biglietto-passaporto internazionale il quale consentirà anche di utilizzare altri due impianti funzionanti nel settore di Zermatt, tra cui quello lunghissimo che porta alla cresta del Furggen. I sondaggi già compiuti, tanto dagli organizzatori di Zermatt come da quelli di Cervinia, presso le agenzie di viaggi fanno ritenere per certo che considerevoli folle di turisti provenienti da tutta l'Europa, nonché dagli Stati Uniti, si recheranno nelle due località durante le vacanze proprio allo scopo di praticare lo sci estivo. Sport che meritatamente va godendo una sempre maggiore popolarità e che si differenzia notevolmente da quello invernale, sia come svago vero e proprio, sia per le conseguenze fisico-igieniche che ne derivano.

Lo sci estivo significa soprattutto sole, calore, facilità di movimenti, gaiezza e tra l'altro è stato sperimentato che risponde meravigliosamente alle esigenze di quelle persone che desiderano perdere qualche chilo di peso, poiché comporta una forte sudorazione sotto l'effetto altamente disidratante dell'alta montagna.

Nel tentativo di perdere un po' di peso, o anche solo per limitare o contenere la pancetta, milioni di persone affrontano per lunghi periodi diete da trappisti. Assai più rapido e più piacevole l'espediente dello sci estivo.

r. g.

Approvato il bilancio al Comune di Vercelli

Vercelli, sabato sera.

(N. n.) Stanotte è stato votato il bilancio di previsione 1967 al Consiglio comunale di Vercelli. Esso è stato approvato con venti «sì» (10 de e 7 socialisti) e 18 «no» (12 comunisti, 1 psiup, 4 liberali e 1 monarchico), su quaranta consiglieri in carica. Il bilancio pareggia sulla cifra di 2.084.753.000 lire e si accentra sulla costruzione e sistemazione di edifici scolastici, sulla sistemazione delle strade, sul potenziamento dell'illuminazione elettrica, mentre è vivo l'interessamento per tutti gli altri problemi, particolarmente per quelli culturali e sportivi.

I nostri dubbi

Tre Principi fortunati

Ho letto in un giornale questa frase: «Cerl uomini politici hanno la virtù della serendipità». Che cosa significa?

(T. Rasetti, Alessandria)

La maggior parte dei dizionari italiani non riporta il termine «serendipità». Esso è però evidentemente un adattamento della parola inglese «serendipity» che indica la virtù di trovare cose preziose allorché non le si cerca. Il vocabolo trae origine da una fiaba popolare, ripresa anche in un racconto di Horace Walpole: «I tre principi di Serendip». I protagonisti di questa storia scoprivano tesori senza volerlo, mentre erano occupati in tutt'altre imprese.

Breve incontro

I duchi di Windsor, dopo la riconciliazione con la famiglia reale, si sono stabiliti in Inghilterra?

(F. Melari, Cuneo)

No, dopo la cerimonia a Marlborough House, ove sono apparsi accanto alla regina Elisabetta e al principe Filippo, sono tornati a Parigi, loro residenza abituale da diversi anni.

Consiglieri segreti

Perché di un personaggio che è importante senza figurare si dice «un'eminenza grigia»?

B. Marengo, Santhià

L'espressione fu usata per la prima volta per indicare un frate cappuccino consigliere del cardinale Richelieu e divenne in seguito la designazione pressoché corrente d'ogni consigliere segreto di alti personaggi.

Le novità estive presentate nell'isola delle sirene

Il «materasso volante» a 100 all'ora corre sul mare tra Napoli e Capri

L'hovercraft, nuovo mezzo di trasporto anfibio, compie il percorso in 20 minuti, lo stesso tempo impiegato dall'elicottero - Un richiamo per i «play boys»: il raduno delle «ragazze-copertina»

Franca Faldini, [illegible] di Totò, è una assidua frequentatrice dell'isola di Capri, dove possiede una villa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Capri, giugno.

Sarà una magnifica estate! E' questa la frase che per solito viene ripetuta ad ogni apertura di stagione, ma quest'anno vi sono le premesse per giustificare il felice pronostico: Capri è stata favorita da questa primavera che si attarda, ventilata di nuvole, ammantata di scrosci d'acqua. Raramente la fioritura è stata così bella con un fuoco di artificio di colori che esplode sul verde cupo dei pini con le fiammate rosse violacee dei rami delle bougainvillee tra le tenere pennellate argentee degli olivi. L'isola è tutta un fiore; spuntano tra i sassi anche dove la poca terra si nasconde tra le pieghe della roccia che è bianca, candida, ma avvampa nel sole per il riflesso dei gerani.

Alle decorazioni floreali ci pensa la natura; gli uomini provvedono alle comodità della ricezione turistica ed a rendere sempre più accogilanti questi dieci chilometri quadrati che nella frastagliatissima costa racchiudono un vero concentrato di bellezza. Da pochi giorni per attraversare il golfo di Napoli ed arrivare a Capri si è un nuovo mezzo. E' l'hovercraft, ossia un veicolo anfibio che viaggia reggendosi su un cuscino di aria; si alza da terra, scende in acqua, si sorregge sulle onde sfiorandole, arriva sulla spiaggia, la risale, si sistema in un piazzale sul quale si posa morbidamente anche se in modo un poco goffo, come potrebbe fare un pachiderma. Questa specie di mostro dipinto in giallo e rosso, che ricorda la sagoma dei dischi volanti, un gigantesco disco ove in mezzo è ancorata una cabina simile ai pullman da gran turismo o a certe modernissime vetture ferroviarie, scivola sulla terra e sul mare senza ruote, senza eliche o timoni, alla velocità di oltre cento chilometri all'ora; porta trentotto passeggeri, più il personale, percorre i trentadue chilometri che separano Capri da Napoli in venti minuti; scorrendo sopra la superficie del mare non è vincolato al movimento delle onde, [illegible] è perfettamente stabile e chi si trova a bordo dell'hovercraft non deve più temere di soffrire il mal di mare.

Guidare uno di questi strani e nuovissimi mezzi di trasporto non è facile. Occorre un pilota che sappia tenere l'apparecchio in una posizione simile a quello di un costante decollo e manovrarlo direzionalmente mediante quattro getti di aria e con timoni di profondità e direzione. L'hovercraft può raggiungere i 138 chilometri all'ora, ma una velocità di crociera si mantiene sui cento; è spinto da un motore a turboelica, alimentato a cherosene, che consuma 1800 litri di carburante in tre ore e mezzo, tempo limite della sua autonomia; è lungo 15 metri, largo 7, alto 5 e pesa 10 tonnellate a pieno carico. Quando parte si innalza per un metro e mezzo mentre cascà lungo i suoi fianchi e una specie di gonna per imbrigliare lateralmente la resistenza che il motore crea pigiando sull'aria, cosicché chi lo osserva non ha l'impressione che l'apparecchio sia sospeso, ma che si sposti sorretto da un gonfio materassone.

Pagando 2100 lire (tanto costa il biglietto che è un poco caro in confronto alle 1800 degli aliscafi ed alle 600 lire dei vaporetti, ma vantaggioso se paragonato all'elicottero che richiede 6900 lire ed impiega lo stesso tempo e cioè venti minuti) si parte dalla rotonda di via Caracciolo, proprio nel centro della passeggiata a mare partenopea, si scende a Capri nella piazzola alle spalle del molo che delimita il porto. Per ora il viaggio in hovercraft è ancora una specie di avventura che tutti vogliono provare; le prenotazioni per le corse, quattro al giorno ma nella piena stagione aumenteranno, coprono già da ora i posti per diverse settimane; comunque per un certo periodo il viaggio sarà un motivo di richiamo per i turisti.

La manifestazione di maggior richiamo della stagione avverrà con il raduno delle «cover-girls» di tutto il mondo. Le più belle ragazze copertina, i volti più noti e più ammirati convergeranno per l'assegnazione del «Tiberio d'oro». Il nome del vecchio imperatore dà la sicurezza che le cose saranno fatte sul serio; era un uomo che in fatto di bellezza se ne intendeva e che non scherzava in materia di organizzazione. Come le sue belle schiave, le «ragazze copertina» si adageranno sotto i pini, sulle rocce che anche nella notte conservano il calore del sole in attesa che il vento fresco del mare faccia scorrere sulla loro pelle morbida un brivido come una carezza. Sarà il mese di settembre, il più adatto per soggiornare nell'isola e la notizia del raduno delle belle ragazze, le più fotografate del mondo, si diffonderà come un richiamo per tutti i play-boy. Nella argentea baia della Marina Piccola il mito delle Sirene avrà una moderna edizione. Il posto di Ulisse sarà preso dai «cameramen».

Alberto Vigna

Laurence Olivier inizia la cura con una bottiglia di champagne

Stamani gli sono state praticate le prime applicazioni a base di raggi X - Forse nel giro di qualche mese potrà riprendere la sua attività - Anche l'ex moglie, Vivien Leigh, è sotto osservazione e pare gravemente ammalata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, sabato sera.

Con una bottiglia di champagne, Sir Laurence Olivier ha celebrato stamane, con i medici, la sua prima giornata di cura del neoplasma alla prostata, o tumore, che l'ha colpito qualche settimana fa. «I sanitari — ha dichiarato il suo segretario — sono ottimisti. *Ritengono che Sir Laurence guarirà completamente e che nel giro di qualche mese potrà riprendere appieno la sua attività, ora piuttosto ridotta».* Il segretario ha spiegato che il neoplasma *«è stato fortunatamente individuato nella sua fase iniziale, cosa che dovrebbe facilitare il compito dei medici».*

La notizia del bollettino e queste dichiarazioni hanno dissipato un po' i timori sorti sul futuro di Olivier. Ieri sera, le condizioni dell'illustre attore davano adito a gravi ansietà, falsate come erano da informazioni approssimative.

Ciò non vuol dire che Sir Laurence Olivier non corra alcun pericolo, contrariamente a quanto si credeva. Il neoplasma è un tumore, non necessariamente maligno, che va annientato. La cura a cui l'attore si sottopone dimostra che si tratta di cosa seria. Egli viene infatti confinato in una camera dove si «pompa» ossigeno fino a che la pressione atmosferica è più alta del normale: di poi la prostata, nella parte malata, è bombardata con i raggi X. Sir Laurence non è costretto a restare in ospedale: deve recarvisi settimanalmente due giorni la settimana. Il tumore non sembra fino a questo momento dargli troppi dolori.

Per una strana concomitanza, come noto, anche l'ex moglie di Olivier, Vivien Leigh, è gravemente ammalata. Essa è stata colpita la settimana scorsa da tubercolosi, per la seconda volta nella sua vita. A differenza dell'ex marito, l'attrice non ha mai goduto di ferrea salute, e spesso è andata soggetta a disturbi di origine nervosa. La scorsa settimana, il pubblico aveva manifestato grande apprensione. Adesso, le sue condizioni sono nettamente migliorate.

Come per sir Laurence Olivier, così anche per lei i medici sono ottimisti. Vivien Leigh ha dovuto però rimandare a ottobre le prove di *Un equilibrio difficile*, l'ultima commedia di Albee, che avrebbe dovuto interpretare insieme con il padre di Vanessa Redgrave, sir Michael.

Sir Laurence Olivier ha sessant'anni, Vivien Leigh ne ha cinquantatrè. Si sposarono nel 1940, dopo aver entrambi divorziato dai rispettivi consorti. Il loro matrimonio fu per qualche tempo uno dei meglio riusciti del mondo del cinematografo, e diede loro la stabilità necessaria per compiere una spettacolosa carriera. Si staccarono però nel 1960. Vivien Leigh ottenne il divorzio per adulterio di Olivier con Joan Plowright. L'attrice non si è risposata. sir Laurence invece si è unito in matrimonio con la Plowright, che gli ha dato tre figli, oggi in età da uno ai sei anni. L'illustre attore da quattro anni è direttore del Teatro Nazionale. Il motivo per cui la notizia delle loro malattie ha gettato gli inglesi nel panico è che sir Laurence Olivier e Vivien Leigh rappresentano ai loro occhi l'età d'oro del loro cinema e del loro teatro.

Ennio Caretto

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

La comicità di Totò naufraga tra le canzoni

Penosa la puntata dello show sullo sfondo di una Napoli cartolinesca - Camerieri podisti e tori svogliati in un quiz europeo - Tristi memorie della guerra fredda - Un infortunio della Masina - La mancanza della Duse

La pagella tv della settimana

PRIMO CANALE

Di fronte alla legge	8
Tv 7	7
Film del martedì	8
Memorie nostro tempo	6
Tutto Totò	4
Incontri	7

SECONDO CANALE

Perry Mason	6
Film del lunedì	5
Sprint	7
Giochi senza frontiere	6

Il fatto della settimana è purtroppo un fatto negativo. Parliamo di TUTTO TOTO'.

Già l'altro giovedì il barcollante ciclo aveva ricevuto una mazzata da «Totò diaky», grossa occasione sprecata, infelicissima parodia del western all'italiana e dei film alla James Bond. Questo giovedì «Totò a Napoli» gli ha assestato il colpo di grazia. E se l'altro giovedì la faccenda era passata via quasi inosservata tra le paure e il frastuono della guerra nel Medio Oriente che dominava anche sul video, stavolta il naufragio è apparso in tutta la sua evidenza e assurdità.

Sì, assurdità: perché non si riuscirà mai a capire come, avendo tra le mani un tema così pirotecnico, così colorito, così aperto ad ogni possibilità — Napoli e Totò — e in fondo così facile, si sia precipitati nel varietà da quattro soldi, legato alla decrepita formula delle canzonette come se piovessero intervallate da scenette pseudo-comiche. Non c'erano idee, non c'era umorismo; non ci si era nemmeno preoccupati di costruire un personaggio per Totò. E a parte questo, i mezzi impiegati erano di una parsimonia incredibile, quasi indecorosa, sufficienti sì e no a mettere in piedi un programma tappabuchi per il tardo pomeriggio. Scadente la fotografia, anonima la regia. Sullo sfondo di una Napoli cartolinesca il povero Totò non aveva niente da fare; e se anche avesse avuto qualcosa da fare e da dire ci avrebbero pensato i soliti cantanti a interromperlo con la stessa fastidiosa petulanza che ha la pubblicità nelle trasmissioni della tv americana.

Ma l'aspetto più assurdo della questione sta nell'avere mandato in onda una puntata così fallimentare. Gesù Gesù — come direbbe un verace partenopeo — non si sono accorti i funzionari, i revisori, i super-revisori, i controllori, ecc. ecc. che era una schifezza? Questo «Totò a Napoli» non l'ha visto nessuno prima che fosse inserito nei programmi? A nessuno è venuto in mente che potesse costituire un affronto immeritato alla memoria del grande attore?

Pazienza, incassiamo e tiriamo avanti. Tempo d'estate, tempo di quiz. E' rispuntato *Giochi senza frontiere*, chiassosa gara a livello europeo. Guardavamo quelle immagini strane, camerieri che saltavano gli ostacoli con vassoio, caraffa e calici, un toro (o una mucca? chiedo venia ma non si vedeva bene) che s'aggirava con aria infastidita fra torerì improvvisati, motociclisti che piroettavano, giudici canuti, sindaci emozionati, annunciatrici paffute, cartellini pieni di numeri, e ci sembrava che tutta questa fosse roba da museo e appartenesse al periodo eroico, ingenuo e arcaico della televisione. Invece il quiz di piazza continua ad essere in attività. Dicono che piaccia ancora. Sarà. Ma abbiamo la sensazione che la stessa Tv vi creda poco, dal momento che confina «Giochi senza frontiere» sul secondo canale e nelle retrovie.

Ci accorgiamo che è stata una settimana piuttosto mediocre. MEMORIE DEL NOSTRO TEMPO non ci ha affatto convinti anche se ci ha rinfrescato i ricordi sulla guerra fredda tra Russia e America vent'anni fa. Il tono scivolava in modo eccessivo verso l'apocalittico, la minaccia comunista era descritta a tinte angosciose e catastrofiche. Sulle elezioni del 1948 in Italia ha parlato Scelba che ha spiegato come per garantire la libertà di voto (o controbattere un'affermazione del Fronte Popolare?) avesse personalmente organizzato un mirracoloso baluardo poliziesco coi fiocchi. Sarebbe stato interessante — ed equo — ascoltare sull'argomento chi allora era per così dire dall'altra parte della barricata, Pietro Nenni, ad esempio, in quell'epoca *leader*, con Togliatti, del Fronte Popolare ed ora vice-presidente del Consiglio: si sarebbe forse corretta l'impressione di una Italia salvata dal baratro grazie alla mobilitazione generale dei questurini.

Deplorevole il film FORTUNELLA dove una Giulietta Masina del 1958, già da un pezzo uscita dall'adolescenza, rimasticava un'imbarazzante macchietta che stava tra la fanciullina avviata e il monello birichino: o era la figura di una donna d'età, un po' tocca, che faceva la bambina? Non era chiaro. Mentre era chiarissimo che il film aveva tutte le caratteristiche del clamoroso infortunio. E allora perché riproporlo? A chi ha giovato? Assai meglio l'altra pellicola, IL COLOSSO D'ARGILLA, che dimostrava, ai limiti dell'assurdo ma con efficacia, come in America, e non soltanto in America, la boxe sfrutti e rovini i tipi grandi, grossi e deficienti; in primo piano la malinconica grinta di Humphrey Bogart. Il posto — meno male — le rubriche «serie» come TV 7, SPRINT e INCONTRI che ieri presentava il prof. De Bakey, chirurgo americano, specialista nel rabberciare cuori sgangherati.

Quanto alla prosa de I PERSIANI di Eschilo, testo sublime ma statico e duro si è reso più ostico da uno spettacolo rigoroso in un teatro e che quindi non s'adattava alle dimensioni e alle esigenze del mezzo televisivo), si è trasferiti bruscamente ad una commedia tenera del Giacosa, LA ZAMPA DEL GATTO, che circa cinquant'anni fa ebbe favorevoli accoglienze per merito di una grande attrice che si chiamava Eleonora Duse. Ieri la Duse non c'era e la sua mancanza s'è fatta sentire. E' rimasto un piccolo divertimento, molto piccolo, non privo di garbo, ma con due dita di polvere sopra.

Ugo Buzzolan

La voce del «Sabato sera»

Mina, al suo ultimo appuntamento di «Sabato sera», ospiterà il pugile Nino Benvenuti

Programmi della RADIO

SABATO 17 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,35: Ponte radio - 14,30: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Schermo musicale - 16: Uomini e musica - 16,30: Hit Parade - 17: Giornale radio.

Ore 17,15: Lotto - 17,25: Ambo della settimana - 17,32: Artisti in riel - 18,05: Incontri con la scienza - 18,15: Musica leggera - 18,35: La Borsa - 19,30: I giovani oggi - 19,35: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta A. Romeo - 20,30: Il Dentamiquili - 21,50: Abbiamo trasmesso.

Ore 22,20: Musiche di compositori italiani: Mario Cremesini: Le beatitudini - Albrecht corale-sinfonico (dal Vangelo secondo San Matteo) per coro e orchestra - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 15: Microsolco - 15,15: Canzoni liriche - 15,30: Giornale radio - 15,35: Domande e risposte.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Disco sui l'estate - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni italiane - 17,30: Notiziario - 17,35: Lotto - 17,40: Bandiera gialla - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Ribalta di successi - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Sì o no - 19,35: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Jazz concerto: Quartetto Charles Lloyd, Ella Fitzgerald e l'orchestra di Duke Ellington - 20,45: Per chi fischia il treno - 21,15: Orchestra diretta da Piero Soffici - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 14,30: Recital del Trio Beaux Arts - 15,35: Musiche di Chopin - 15,30: «Medea» - 17,35: Musiche di Schoeckeck - 18: Le opinioni degli altri - 18,15: Musiche di Seiber - 18,20: Città alla mano - 18,30: Musica leggera - 18,45: La grande platea - 19,15: Musiche di Rossini - 19,40: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Divagazioni musicali - 22: Giornale del Terzo - 22,30: «Coscienza» - 23,40: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«Per chi fischia il treno» (Secondo Programma, ore 20,45) è un servizio di Luciano Lombardi centrato sul «Gondoliere», il vecchio treno estero che collegava Venezia a Monaco di Baviera e che è stato ripristinato. Il servizio vuole offrire una testimonianza dello sforzo delle Ferrovie dello Stato per la sicurezza dei viaggi e per la comodità e la velocità del servizio. Il documentario tratterà anche di un altro treno di recente istituzione, «Freccia dell'Elba», che permette nei giorni festivi di andare da Firenze all'Elba in meno di quattro ore.

Il compositore e direttore d'orchestra boemo Gustav Mahler nel 1908 divenne il «sovrano» dell'Opera di Vienna. Nell'estate dello stesso anno completò i primi due movimenti della «Sesta sinfonia in la minore», che il Terzo Programma trasmette stasera alle 19,40.

LA SCELTA DI STASERA FRA I DUE CANALI TELEVISIVI

L'addio di Mina per il Primo Perry Mason indaga sul Secondo

1 Si conclude il varietà «Sabato sera» 2 Balletti, pittori e il «giallo» dell'avvocato del diavolo

Bandiera del varietà televisivo del sabato, che si congeda, dopo dieci settimane, in uno spettacolo con lo strascico: due ore intere di trasmissione ed uno «stadio» (uno) particolarmente affollato. Sulla scia, rinviato ad altra occasione il documentario programmato in seconda posizione sul Canale Nazionale. Il Secondo propone come alternativa la realizzazione di due balletti, un documentario d'arte ed un telefilm della serie poliziesco-giudiziaria con Raymond Burr. Una fine di settimana come tante, ma non lamentiamoci: non l'estate la contemplazione di certo.

* *

Alle 21 Sabato sera chiude il suo ciclo con una serata «caldata» che include gli immancabili «ospiti» (al 'posto' ed una sfilata di ospiti d'onore. Un vecchio espediente, ma sempre efficace, per lasciare un buon ricordo anche se non proprio tutto nella riuscita puntata di Falqui e Sacerdote è stato soddisfacente. Intanto a condurre Mina ci saranno non uno ma ben quattro presentatori-animatori, quattro come i Moschettieri ed i Cavalieri dell'Apocalisse. Chi? Mike Bongiorno, Enzo Tortora, Corrado e il «nostro» Pippo Baudo, i quali quattro fingono di non conoscersi e costringono la garbata padrona di casa a fare le presentazioni. Un capolavoro di umorismo e di inventiva (almeno d'uomini quegli Amurri e Jurgens, proprio tutte le canno e studiano).

Ma non dirotteremo dunque dei quattro interessanti ha fatto i suoi turni ed alla fine intorno a Mina gli ospiti festeggiati sono stati... C'è Giorgio Albertazzi e Sandra Milo, Nino Benvenuti e le atlete della Icet, Vittorio De Sica, Rossella Falk, Mariagrazia Buccella, Araldo Tieri, Don Lurio e Sandra Mondaini. Bongiorno si è trascinato dietro, deformazione professionale, alcuni primi familiari al completo: Antonello Lualdi e Franco Interlenghi, Marina Berti e Claudio Gora, ciascuna coppia con contorno di bambini e nonni. Tutti gli ospiti poi si cimenteranno in un gioco e concorreranno all'ambito premio: un bacio di Lola Falana, quella di Sabato Sera, che sarà rimpianta di più.

Lola Falana è divenuta popolare per i suoi balli swing

* *

Alle 21,15, sul Secondo, Teatro del balletto di Roma di cui sono stati registrati due brani moderni. Racconto siciliano, il primo, è tratto da un'idea di Luchino Visconti ed è stato composto da Valentino Bucchi. Del secondo, Requiem per un destino, è autore Ennio Morricone. Esso si ispira ad un'antica storia ungherese: quattro personaggi sono legati l'uno all'altro da uno stesso segno del destino: l'amore, il tradimento, la gelosia, la vendetta. L'altro è invece la vicenda di un uomo ricoverato in una clinica per malattie mentali, che vive da tempo in uno stato che lo ha portato ad una prostrazione nervosa. In questo stato egli ricorda la sua storia, partecipando talvolta direttamente alle proprie emozioni, talvolta proiettandole su una immaginaria raffigurazione di se stesso.

Alle 22,05 in luogo dell'annunciato concerto sinfonico andrà in onda un documentario già programmato una settimana fa e poi rimandato. Si intitola Pittori visionari: da Bosch a Dalì.

* *

Alle 22,35 torna Perry Mason, con i fedeli collaboratori Paul Drake e Della Street, difensore di un pregiudicato che polizia e pubblico accusatore indicano come responsabile del misterioso assassinio dell'ex moglie d'un attore televisivo, soppressa mentre si esibiva in uno show pubblicitario in costume da bucaniere. Lo stesso trasferimento dovrà recitare l'accusatore stando alla testimonianza poiché l'imputato partecipava allo spettacolo, sia pure nel più dimesso ruolo di comparsa, in cui protesta di innocenza non convincono nessuno. Inutile dire che l'avvocato del diavolo prende a cuore la cosa smascherando il vero reo al termine d'una drammatica udienza e del telefilm che s'intitola, ovviamente, Il bucaniere.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,00: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
17,45: Chissà chi lo sa? con Febo Conti.
18,15: Rotterdam: immagini di una città.
18,45: Sette giorni al Parlamento.
19,10: Tempo dello spirito.
19,55: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Sabato sera, varietà con Mina.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18 —: Sapere, corso di francese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Teatro del balletto di Roma.
22,05: Pittori visionari: da Bosch a Dalì.
22,35: Perry Mason: «Il bucaniere».

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 15: Un'ora per voi - 19: La giostra - 20,15: Telegiornale - 20,20: Caylon - 20,50: Vangelo - 21,20: Telegiornale - 21,40: Quel meraviglioso desiderio - 23,05: Milano di Jannacci.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10,15: Tv degli agricoltori - 11: Messa - 17: Tv dei ragazzi - 18: Settevoci - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport - Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Di fronte alla legge - 22: Concerto - 22,30: Domenica sportiva - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 17,30: Sport - Ciclismo - 18,30: Concerto - 21: Telegiornale - 21,15: Orizzonti - 22,05: Prossimamente - 22,15: Noi giovani.

Senza divi (solo per oggi) la carovana del «Cantagiro»

Cominciano le prove del popolare spettacolo di musica leggera

Servizio particolare a Stampa Sera

CATANIA, sabato sera.

L'organizzazione del Cantagiro 1967 si è messa in moto. L'organizzatore della popolare manifestazione, che quest'anno si muoverà da Catania, da ieri si trova in città insieme con i suoi collaboratori. Il «quartier generale» è stato fissato in un grande albergo.

Anche i vari responsabili e i componenti dei settori tecnici per lo spettacolo sono già giunti a Catania. Per quanto riguarda i cantanti, essi cominceranno ad arrivare domattina; quasi certamente la carovana sarà a Catania al gran completo entro le ore 21, dato che la prima prova è fissata per quest'ora. Insieme con i cantanti, naturalmente, giungeranno anche i complessi personali e la grande orchestra ufficiale composta da quaranta solisti.

Il maestro Gigi Cichellero si è messo subito al lavoro. Per prima cosa ha voluto controllare l'acustica del salone dove, a partire da domani sera, avverranno le prove dei cantanti.

Nel corso della sua ispezione, Cichellero ha avvertito la necessità di suggerire ai tecnici dell'organizzazione alcune necessarie misure allo scopo di rendere l'acustica della sala perfetta.

f. a.

SPORT

Domani l'ultima giornata del torneo

Si decide in serie B

Già promosse SAMPDORIA e VARESE

Sampdoria e Varese dànno l'addio alla serie B. Il campionato finisce ed entrambe le compagini salgono alla serie A, i genovesi con il titolo di campioni di categoria, i lombardi con la soddisfazione di aver degnamente contrastato gli avversari dall'inizio alla fine del torneo: la lotta diretta è rimandata alla prossima stagione, fra avversari di maggior rango e in una posizione di classifica necessariamente più modesta ma non meno impegnativa.

Per domani si pensa soltanto ai festeggiamenti e il calendario ha dato una mano ai cassieri delle due squadre che hanno alla vista un grosso incasso per i due incontri casalinghi. A Marassi è di scena l'Alessandria, una avversaria un po' dimessa, che nelle ultime settimane ha collezionato disavventure di ogni genere, dalla retrocessione in C alla denuncia per doping. Un'avversaria di un certo comodo, utile probabilmente a far conquistare alla squadra blucerchiata anche un altro primato, quello del miglior cannoniere del torneo con Francesconi, le cui 18 reti sono destinate ad aumentare.

A Varese le feste sono incominciate ieri con la riunione di tutti i giocatori dirigenti e tecnici attorno ad Arcari che ha ottenuto il suo secondo «Seminatore d'Oro» proprio in questi giorni. Il riconoscimento per il tecnico varesino giunge a due anni di distanza dall'assegnazione del medesimo premio ottenuto allora alla guida del Messina: domani saranno proprio i [illegible] gli ospiti del Varese e l'incontro assume un particolare significato.

Contro la compagine siciliana Arcari farà scendere in campo la sua migliore formazione nell'intento di cogliere un successo che galvanizzi lo strano pubblico varesino che ha accolto la promozione della squadra con una certa freddezza, dimostrata pubblicamente nell'ultimo confronto casalingo, terminato fra gli ingiusti fischi di questi incontentabili tifosi.

Arbitri di domani

(Inizio ore 18)

Catania-Savona: Francescon.
Novara-Genoa: Varazzani.
Reggina-Pisa: Pieroni.
Salernit.-Padova: Pamino.
Samp.-Alessandria: Bianchi.
Varese-Messina: Sabatini.
Verona-Livorno: Sbardella.
Arezzo-Reggiana: Caligaris.
Modena-Catanzaro: Boscolo.
Palermo-Potenza: Bravi.

Retrocessione

Condannate sono la Salernitana, l'Alessandria e l'Arezzo - E cinque squadre restano ancora in lotta per tentare di sfuggire alla serie C

Il problema della retrocessione è ormai ben delineato. Sono condannate da domenica, oltre alla Salernitana, anche Alessandria ed Arezzo. Altre cinque compagini lottano per sfuggire all'unico posto ancora da assegnare, ovviamente con diverse probabilità di salvezza.

Genoa e Palermo avrebbero ancora probabilità di retrocessione essendo avvantaggiate di soli due punti sul gruppetto delle quartultime, ma il confronto diretto fra Verona e Livorno pone entrambe al sicuro: nel caso di un pareggio il Verona salirebbe a quota 35, il Livorno appaierebbe Genoa e Palermo a 36, quota quindi sicura; se vincesse il Verona rimarrebbe indietro il Livorno, e nel caso contrario sarebbe il Verona a garantire, indipendentemente dagli altri risultati la sicurezza assoluta a quota 36.

Ecco in un quadro riassuntivo la situazione delle cinque squadre direttamente in lotta per la salvezza (in maiuscolo le squadre ospitanti):

SQUADRA	PUNTI	ULTIMO INCONTRO
PISA	35	REGGINA (la squadra calabrese, è fuori dalla mischia per un solo punto; ai toscani può essere necessario un successo).
LIVORNO	35	VERONA (la formazione veneta lotta per la propria salvezza; il Livorno potrà puntare su un pari).
SAVONA	34	CATANIA (i biancoblù liguri giocano le loro ultime carte contro un avversario da tempo in salvo; il Catania ha ora 40 punti).
VERONA	34	Livorno (la formazione diretta da Liedholm ha necessità assoluta di vincere: in tal modo avrebbe la salvezza assicurata).
NOVARA	34	Genoa (il pareggio subito domenica sul proprio terreno impone agli azzurri la ricerca di una vittoria).

Ultimi novanta minuti. Cinque squadre lottano per quattro posti che decidono della salvezza, e per sfuggire all'unico rimasto ancora da assegnare per la retrocessione in serie C.

L'incontro chiave della giornata è quello di Verona, dove si affrontano i gialloblù locali ed il Livorno. Qualsiasi risultato può condannare irrimediabilmente una delle due compagini: un pareggio, o un successo, porterebbe il Livorno ad una quota di assoluta sicurezza, la vittoria del Verona toglierebbe invece dai pasticci la formazione di Liedholm. Un pronostico è praticamente impossibile tanto più che sia da una parte che dall'altra si lamentano parecchi infortuni che costringeranno gli allenatori ad utilizzare formazioni d'emergenza.

Rimangono tre squadre, e ciascuna è impegnata in confronti più o meno difficili, tutti però contro avversarie che hanno ormai interesse a concludere senza danni il torneo.

Il turno più facile tocca al Novara che gioca sul proprio terreno ed è in grado di superare il Genoa, una squadra che è salva proprio per un punto soltanto e che non ha dato mai dimostrazione di grandi capacità in trasferta. Gli azzurri hanno perso un punto prezioso domenica scorsa subendo un pareggio contro il Potenza e sono costretti a puntare al successo pieno per non correre il rischio di dover disputare uno spareggio. Molina probabilmente modificherà la formazione utilizzata domenica scorsa, ma è difficile prevedere un netto miglioramento nel rendimento della squadra.

La partita più difficile è quella che il Savona gioca a Catania, contro una formazione in piena efficienza e che per non deludere il proprio pubblico sarà costretta ad un impegno strenuo anche in quest'ultimo turno. I savonesi mirano ad un pareggio, non osando mirare ad una vittoria, nella speranza che qualcuno faccia peggio di loro, o puntando nella ipotesi meno fortunata in uno spareggio fra le formazioni giunte a 35 punti.

Infine il Pisa, che tale quota ha raggiunto fin da domenica scorsa, è di scena a Reggio Calabria. Ovviamente qui un pareggio equivale alla salvezza assicurata ed una squadra particolarmente dotata in difesa come il Pisa, dovrebbe avere buon gioco a mantenere inalterato lo 0 a 0 iniziale. Ricordiamo che in apertura di campionato proprio la squadra toscana si era segnalata per una serie consecutiva di pareggi a reti inviolate.

La Juventus ha concluso l'attività incontrando la Dinamo di Kiev

L'arrivederci dei campioni d'Italia

Circa 20 mila persone hanno assistito all'interessante gara - Lo svedese Magnusson tra i più seguiti dal pubblico

Zigoni ha calciato, ma Bannikov sventa la minaccia per la sua rete (foto Moisio)

Lo svedese Roger Magnusson (a sin.) in azione con Leoncini

Sono accorsi la ventimila ieri sera (malgrado le condizioni del tempo non fossero le più indicate per invitare allo stadio), per salutare la Juventus del tredicesimo scudetto che si congedava dal suo pubblico dandogli l'arrivederci per il prossimo campionato. Per questa festa dell'arrivederci, ospite di tutto riguardo era la formazione della Dinamo di Kiev, campione di Russia, forte di ben sei nazionali sovietici. A completare il richiamo, ecco poi Roger Magnusson, ventitré anni, nazionale di Svezia, acquistato dalla Juventus due anni or sono e che lo scorso anno ha giocato in prestito nel Colonia.

Era la prima volta che Magnusson indossava la maglia bianconera, e la curiosità nei suoi confronti era quindi più che giustificata. Lo svedese, che era arrivato a Torino soltanto poche ore prima della partita, ha risentito, logicamente, della mancanza di affiatamento con i nuovi compagni, ma ha trovato comunque modo di farsi apprezzare per alcuni spunti che hanno messo in imbarazzo la difesa avversaria. In sostanza, questo Magnusson sarebbe un ottimo elemento per l'attacco della Juventus, se non ci fosse, purtroppo, quel blocco sugli stranieri che ne vieta l'impiego in Italia. Forse, però, presto tale intoppo non esisterà più, e in tale attesa pare che la Juventus abbia messo le mani su un altro svedese, Danielsson, mezz'ala della nazionale gialloblù, sul quale la società bianconera avrebbe un diritto di opzione.

In quanto ai sovietici, hanno confermato quanto di buono si diceva di loro. Tutti ottimi atleti, sviluppano un gioco semplice ma efficace, e spiccano tra di loro il portiere Bannikov, il difensore Ostrowski, gli attaccanti Porkujan e Biba.

Adesso, la Juventus — tranne i giocatori convocati per la Nazionale — va in vacanza. Domani sera pranzo di gala per festeggiare lo scudetto, poi tutti al mare o ai monti. Ci si rivedrà ad agosto per la ripresa degli allenamenti.

Il Torino stasera in campo a Biel

BIEL, sabato sera.

Il Torino, in Svizzera per la Coppa delle Alpi, sosterrà questa sera a Biel una partita amichevole contro la squadra locale che disputa il campionato di serie A. La coppia Ellena-Bearzot, cui è affidata temporaneamente la conduzione tecnica dei granata, presenterà una squadra in cui è stato fatto largo posto, anche per necessità, ai giovani.

Oltre alla rinuncia, già scontata, di Meroni, Facchin e Combin, il Torino dovrà fare a meno anche del giovane centravanti Baiel, il quale si è infortunato ieri in allenamento.

Per ovviare a tale carenza, sono stati chiamati in Svizzera anche elementi delle squadre giovanili che non facevano parte del contingente di partenza. Sono quindi arrivati tre giovani attaccanti sui quali Ellena conta sia per l'amichevole di questa sera sia, eventualmente, per il proseguo di Coppa delle Alpi. I tre neo-giunti sono Cettanze, Franzoni e Carelli. I primi due fanno parte della squadra juniores granata, mentre Carelli era stato «prestato» al Catania, e di recente è stato operato al menisco.

La luna di miele di Nives e Luisito

Luis Suarez, lo spagnolo dell'Inter, e Nives Arangueña (nella telefoto), che si sono sposati giovedì scorso a La Coruña, città natale del giocatore nerazzurro, sono giunti ieri sera all'aeroporto di Milano. I due sposini si sono incontrati con Jair, l'unico calciatore dell'Inter rimasto a Milano, dopodiché sono ripartiti per il loro viaggio di nozze, che ha come méta alcune località turistiche italiane. Il 16 agosto, Suarez dovrà presentarsi a San Pellegrino con gli altri nerazzurri per riprendere gli allenamenti in vista del prossimo campionato. L'Inter, che ha dovuto cedere lo scudetto alla Juventus, nutre propositi di rivincita, e avrà bisogno di tutti i suoi atleti. Meglio, quindi, anticipare la luna di miele per poter essere pronto a rispondere alla chiamata del «mago».

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI — L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima via Nizza 50.

AFFARE causa trasferimento vendesi Fulvia coupé giorni 15. Torricelli 4.

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756 disponibile vasto assortimento usate: Fiat 500 '62-'65, 600 '60-'65, 850 '65, 1100 H '60, 1100 D '63-'65, 1100 fam. '63, 1300 '62, 1500 '62-'63, 2300 '63, 2300 S '66. Lancia: Appia III '59-'60-'62, Flavia '61-'63, Flaminia Zagato '63, Flaminia coupé '62 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattina festive, sere giorni feriali fino ore 23.

ALFA Romeo Cottino Commissionario sollecita consegna G.T. junior, 1300 T.I., Fabro 10 bis, Giulio Cesare 213. 030

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756; disponibile vasto assortimento usate: Alfa Romeo Giulietta '63, Giulia '63, L 4 '62, Autobianchi A 40 '63-'65, NSU 600 '64, 1100 '65, Volkswagen 1200 '62-'63, 1500 '63, 1500 fam. '63-'64, coupé '66, Ford Anglia '64, Cortina '63-'64-'65, 17 M '63-'64-'65, Peugeot 403 '61, 404 '63, Maserati spider '61, Jaguar 3,4 '58, 3,8 '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festivi, sere giorni feriali fino ore 23.

ALLA Volkswagen Pastorino vasto assortimento usate; 600 multipla 220.000, 600 furgone 150.000, furgone 500 Bianchina 250.000; vetture 600 150.000-380.000, 1100 familiare 180.000, Volkswagen 1200 da 200.000 in su, camioncini e furgoni Volkswagen da 450.000 in su, Alfa sprint GT, Mercedes spider 190 SL. Corso Sebastopoli 227, telefono 327-433. 0490

ASSORTIMENTO Flavia berlina 1500 e 1800, Fulvia 2C, Appia III serie, ottime occasioni, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la Commissionaria Lancia Fresiati, via Genovesi angolo corso Turati. Telefonare 593-382. Torino. 0960

AUTO facile: completamente a rate senza anticipo autovetture usate consegna immediata. Cisal, via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3.

AUTO Jolly, via Accademia Albertina 1, tel. 882/710, anche festivi, vende Ranger nuovo, 3,8 S Jaguar, Maserati 5 marce, spider 1600 Alfa, Fulvia berlina, 500, 600, 1100, Rateizza, permuta, facilita. 0383

AUTO tutti tipi pagamento rateale via Vigone 44. 0114

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulia super seminuova, Giulia GT, Giulia 1300, Flavia iniezione, altre occasioni convenientissime.

AUTOCARRO 642/NG lungo 6,50 ribaltabile recente vendo. Tel. 237-857

AUTOMARKETS campagna di primavera: eccezionali sconti, facilitazioni di pagamento fino al 21 giugno, garanzia, assicurazione compresa. Feriali fino alle 22, mattinate festive, Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595.

AUTONOLEGGI Autoplacosa tariffe da lire 450 ogni 24 ore più lire 20 al km., non richiesta anzianità patente o limiti età, tariffe a chilometraggio illimitato per 3-5-7-10 giorni. Telefonare 657-514. 0276

AUTORIMESSA Pio V 33; Fulvia, 1500-64, Taunus 17 M, Kadett, 500 giardiniera. 0974

AUTORIMESSA vende conto privati Fiat 500, 600, 1100, 1500 garantite. Permuta, lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. 0743

AUTOVETTURE usate, Alfa Romeo, Fiat, Lancia alle migliori condizioni, permute, rateazioni, Cottino: Fabro 10 angolo via Cernaia, corso Giulio Cesare 213. 030

BELLISSIMA 850 coupé 1966 [illegible] nuova privato vende. Torricelli 4.

BELLISSIMA 850 spider 1965 con cupolotto vero affare. Torricelli 4.

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. 0765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. 0765

BERLINA 600 anno 1961 ottime [illegible] 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. 0765

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 330.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81 angolo via Galluppi. 0765

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 65, Telefono 60-819. 0962

CAMIONCINI Fiat T 3, altro TN, furgoni 750, prezzi garanzia. Via Lionetto 36. A52333

CAR commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, vende a prezzi eccezionali 600 '62-'64, 500 '62-'63-'64, Appia II-III, Dauphine '61-'63-'64-'65, R4 '63-'64, R8 '63. 0420

CERCO Alfa 2000 coupé e Fiat 850 coupé in cambio motoscafo occasione. Tel. 643-578. A57863

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture vendiamo permutiamo rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. 0832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPRA-vendita vetture dipendenti tutti i tipi. Contrattazioni dirette tra privati. Nichelino, via XXV Aprile 207. 0342

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione. Ferrero Corso Grosseto 225. 0274

CON garanzia trovarete in via Vigone 44 ogni tipo autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

CON 70.000, 100.000, 150.000 senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche, ottimo stato. Corso Ferrucci 80.

COOPER inglese, Mini Minor, Autobianchi Isabella, Dante 131. Telefonare 651-753. 0100

COUPE' Flavia, Flavia berlina, Appia III serie. Dante 131, aperto festivi.

COUPE' 850, 1500 C lungo, 1100, 850, 750, 500. Dante 131.

DA noi macchine d'occasione come nuove, moderni rivoluzionari sistemi di vendita. Sconti e facilitazioni massime fino al 21 giugno, assicurazione compresa, Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595.

DIPENDENTE vende 500 sabbia semestrale. Tel. 732-777. 1001

DUETTO 6 mesi vendesi, facilitazioni pagamento. Cavallari-Fiat, corso Turati 37. 0171

FERRARI 250 G.T.E. ottima occasione vendesi. Fabro 10 bis. Telefono 519-882. 030

FIAT 600, 750 ed altre buone occasioni 850 vende Benedetto, Piazza Adriano 6. Telefono 332-195.

FIAT 750 revisionata 600 e 500 D 1964 vendo. Telefonare 773-257.

FIAT 1100 R. blu pavone vendesi 6 mesi. Telefonare 949-745.

FIAT 1300 1964 ed altre 1500 vende Benedetto, Piazza Adriano 6 - Telefono 332-195. 0777

FLAVIA 1500, 1800 berline coupé e convertibile ottime occasione vende Benedetto Piazza Adriano 6, Telefono 332-195. 0777

FLAVIE coupé berline 1500-1800 '63-'64, Fulvia coupé, Appia III serie, 1100 D, 1100 special. Moncenisio, corso Duca Abruzzi 10.

FULVIA coupé, 500 ogni tipo, 1100 special, 1100 familiare special, 600, 750 furgone T, 1300, Giulietta '62, 1100 export, Leoncino ribaltabile. Telefonare 386-847. 01016

FIAT 1500 spider lire 390.000. Toranto, corso Belgio 108. 0287

FURGONI, camioncini, familiari di ogni marca e portata, prezzi e facilitazioni di pagamento massimo; garanzia; assicurazione. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595. 0494

GAS. Accuratissimi impianti Weber, autoriparazioni raccomandato Automobile Club. Novelli, Bava 23, telefono 877-750. 1001

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento. Autofficina Galdo, Peschiera 201, telefono 330-620.

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 28, telefono 850-853.

GIULIA sprint GT 1965 bellissima vendesi privatamente. Telef. 788-716 pasti. A55685

GIULIA GT veloce come nuova vendo facilitazioni, Corso Siracusa 156.

JAGUAR berlina recente ottimo stato acquistasi da privato. Tel. 683-034.

IMS, A40, occasioni revisionate vende rateizzando Auto Torino, c. Siracusa 40, telefono 398-851.

INNOCENTI Mini Minor 12 mesi garanzia, Toranto, corso Belgio 108.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS, TELEFONI 515-883, 541-300.

LINCAR Automobili Torino Corso P. Oddone 88 vicino Stazione Dora, telefono 480-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

MERCEDES Benz dispone: 230 SL, 250 S recenti, 220 Sb, 190 diesel, Jaguar 3,8. Telef. 51-50 Cuneo.

MINIMO anticipo Mini Minor, 1,4, IMS 5, presentazioni prove permute. Via Accademia Albertina 1, telefono 882-710. 0383

MOSTRA di autoveicoli d'occasione all'aperto. Potete scegliere liberamente la Vostra automobile. Italcar, rodiale di Moncalieri, zona Italia '61, vicinanze Dario. 0353

NON vogliamo anticipi, ritirate l'auto e pagatela con comode rate. Cisal, via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3. 071

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz via Vigone 44 corso Ferrucci 80.

OCCASIONI 1100 familiare, 600 multipla, 1100 special, 1100 H, 1500, 2300, Giulietta, Giulia, Appia, Simca, Dauphine, Volkswagen, BMW, NSU. Bianchina, comode rateazioni. Corso Corsica 5 (Nuovi Mercati).

OCCASIONE vendesi contanti 1200 G L anno 1960, 210.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 535 — Torino».

OMAGGIO vetture ai nuovi clienti corso Potenza 105 angolo corso Toscana (a 100 metri via Borgaro) piccoli anticipi assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi).

OPEL, corso Traiano 14; presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli 1967. Vasto assortimento usate.

OPEL Massano, via Susa 25, telefono 772-381; Rekord, Kadett, tutta la gamma 1967, prova dimostrazioni, 30 mesi senza cambiali.

PRIVATI! Visitate il grande Salone dell'usato, ditta Autodesistenti, alternata organizzazione di compravendita automobili conosciute per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km prezzo controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati: C. Grosseto 35, vialeo C. Vercelli. Tel. 283-992 anche festivi

OPEL Massano, via Susa 25, vende: Giulia GT '66, Fulvia 2C 9 mesi blu, coupé Rekord 1700 fine '65, Kadett 1000 lusso motore super fine '65, 1100 D '63, 1100 '62, pulmino 6 posti '63, nuova 500 giardiniera '66, nuova 500 '62, 600 '62 completamente revisionata. Rekord 1700 4 porte '62, Fiat 2300 170 mila, Renault '63 80.000, 850 fine '65. 0857

PRIVATO a privato vende bellissima spider Innocenti 950. Tel. 300-271.

PRIVATO compra 850 12-18 mesi purché ottima. Telefonare 851-841.

PRIVATO vende a privato Appia III serie ottima. Telefonare 580-001.

PRIVATO vende a privato 600 D bianca anno 1962 per L. 250.000. Telefonare 598-313. [illegible]

PRIVATO vende Alfa Romeo G. T. 64 1.050.000. Tel. 237-758.

PRIVATO vende Bianchina spider '64 103 '55, garanzia. Torricelli 4.

PRIVATO vende [illegible] 600 1959, ottimo stato, 110.000. Tel. 770-327.

PRIVATO vende furgone 750 sanissimo di carrozzeria, affare. Torricelli 4. 0364

PRIVATO vende Lancia Flavia 1800 anno 1963 ottimo stato. Telefonare 513-333. A55410

PRIVATO vende Opel Kapitan. Telefonare 273-384. 2001

PRIVATO vende 500 6 mesi colore grigio. Tel. 595-369. 1001

PRIVATO vende 500, 750 oppure 1100 R facilitando. Telef. 685-757.

PRIVATO vende 850 coupé rossa 6 mesi. Telefonare 336-815.

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare 320-306. A61018

PRIVATO vende 1500 L. [illegible], ottimo stato. Tel. 693-874.

PRIVATO 600 D buonissimo stato qualunque prova cede 260.000. Telefonare 483-575. A51168

ROLLER distico, la roulotte per tutti. Visitate il Centro piemontese roulotte. Vasto assortimento usato. Moncalieri. Telef. 644-076, 644-640.

ROULOTTE francese speciale arredatissima lussuosa 5 posti da immatricolare vendesi. Telef. 241-094.

ROULOTTES Elnagh, uniche con freni elettrici, permute usato, roulottes, vende e rimorchi, aperto anche festivo. Filiale Elnagh Torino, Brandizzo, via Lungo Bendola 45, telefono 913-255. 0121

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727, mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. 0565

SETTECENTOCINQUANTA, millenovecentosessantadue, bellissima, privato vende a privato. Tel. 895-757.

SCAT commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 48, tel. 547-209, Trapani 71, tel. 383-543, vende permute rateizza: Fiat 103 special, 1500 familiare, 1600 spider, Giulietta TI e sprint, Giulia 1300 e super, sprint GT. 0302

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, NON E' PUBBLICITA' MA IL SISTEMA DI VENDITA CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 071

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 632-682. Esposizione permanente dei veicoli usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0145

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO UNIONE SOVIETICA 187, VENDITE, CAMBI, RATEAZIONI 30 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TEL. 324-547.

SOLO clienti soddisfatti per qualità e prezzo. Sconti eccezionali fino al 21 giugno. Garanzia e assicurazione compresa. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595. 0494

SPIDER Innocenti 950, spider 1500, occasionissima, facilitazioni, Corso Siracusa 156. 0137

SPIDER MG Midget ottime condizioni Toranto permuta rateizza corso Belgio 108. 0287

SPIDER ogni tipo, perfette, vendiamo senza anticipo. Cisal, Via A. Doria 13.

SPIDER 1500 Fiat come nuovo privato vende a privato. Tel. 694-796.

SPIDER 1600 Fiat, Giulia super, 850 coupé, R8, Dauphine '61 vende rateizza. Corso Turati 74, telefonare 594.675. 0439

SPIDER 1600, 1500 [illegible] marce, 1300. Corso Dante 131. 0100

UNICO proprietario vende Fiat 1300 familiare poco usata. Torricelli 4.

VENDO autocarri Fiat 682N3, 642N '65, 650, 645 lunghi corti, [illegible] furgonato Pesino mt 5, 615N1, 615N, Esatau 3 assi, Excalibur 2 e 3 assi, Tigrotti, Leoncini normali e ribaltabili, semi rimorchi per 642 e rimorchi 2 e 3 assi, Telefonare 661-479 Carrara, corso Roma 46, borgo San Pietro (Moncalieri). 048

VENDO 1300, 1500 familiare, Fulvia, 600 Multipla, 500 Giardiniera, Jolly, 600 furgone, Renault 4, 1100D, Campagnola. Telefonare 878-086.

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 88 vicino Stazione Dora.

VISITATECI anche mattinate festive compra-vendita facilitazioni. Autosalone Siracusa 156. 0137

VOLETE vendere l'autovettura realizzando il massimo per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596. 0494

VOLKSWAGEN furgone 1965 ottima occasione vendesi. Fabro 10 bis, Telefonare 519-882. 030

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzerie specializzate sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. 0478

VOLKSWAGEN 1200 cabriolet e normali con garanzia vende. Telefonare 384-691. 0156

124 semestrale km. 4000 vendo a privato. Tel. 384-798. 1001

500, 600, 600 D, 850, 1100, 1100 D, Appia III, Giulietta, Simca 1000, Fiat 1300, R8, R4L, Rekord 1700, Kadett familiare, Bianchina panoramica, 1100 familiare, Cortina familiare. Via Cigna 3. A55442

[illegible] 1960 [illegible] 600 1958 elaborata 150.000 Dauphine 1961 130.000 [illegible]. Telefon. 773-814.

682 N2 ribaltabile Perli, 682 N2 ribaltabile 3 lati, Giarroni 3 assi motrici, Jeep, vende Coppa, strada Maino 91, telefono 890-703.

850 ottime 3 anni blu medio, vendo privatamente. Tel. 677-463.

1100 familiare '56 perfette condizioni vendesi. Telef. 793-957.

1100 special ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione. Via Galluppi 5. 0765

1100 D pochi mila km in ordine di tutto privato vende a privato. Telefonare 502-247. 1001

2300 '63 bleu bellissima seminuova, altre '62, Bmw '63, Nsu '67, ottime occasioni, facilitando. Tel. 323-913.

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite; acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19. A58716

CICLI MOTO SPORT — L. 200 per parola

A L. 47.000 ciclomotori frizione automatica garanzia assistenza rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Carmagnola 3. 0954

AGENZIA Piaggio, Vespe motofurgoncini Ape occasioni, riparazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.

CABINATO 4 posti 2 motori Grey Marine, occasionissima vendo. Telefonare 345-443, ore ufficio.

LAMBRETTA, ciclomotori tutti tipi, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, telefono 280-244. 0266

LAMBRETTA motocarri ciclomotori senza anticipo occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 0328

VENDO carrello appendice, tenda casetta francese 5 posti. Tel. 483.834.

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 488-743.

PRIMAVERA in Vespa. Covolo consegna nuovi modelli, cambi senza anticipi. Giulio Cesare 157. O1021

PRIVATO vende motoscafo legno entrobordo 110 HP con accessori e carrello trasporto perfette condizioni. Telef. 300-363. 1001

VESPA motofurgoncini Ape, cambi, rateazioni, occasioni, [illegible], Unione Sovietica 169. 0172

PRESTAZIONI DIVERSE — L. 200 per parola

VOLENTEROSO eseguirebbe facili lavori proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 511 — Torino».

ANNUNCI VARI — L. 200 per parola

A.A.A. ALLOGGI cantine sgomberiamo acquistando rottami. Telefonare 766-898. A58934

(Continua a pag. 18)

COMUNICATO

LA PRESIDENZA DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO

S. SECONDO

TORINO - VIA S. SECONDO, 51 - TELEFONO 585.376-596.802

COMUNICA

che il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto in data 31 maggio 1967, ha esteso il riconoscimento legale **(PARIFICA)** a tutte le classi della sezione per **PERITI MECCANICI** e quindi l'Istituto è adesso sede di esami di Stato, **oltreché** per i **PERITI ELETTROTECNICI** anche per i **PERITI MECCANICI**

ULTIME NOTIZIE

Suggestioni mussoliniane nell'Egitto di Nasser

Inizia al Cairo la campagna per donare "oro alla patria,,

La stampa promette al paese un'altra «guerra popolare» contro Israele - "Al Akhbar" suggerisce agli sposi di offrire le fedi d'oro: si dovrebbero raccogliere così 200 tonnellate di prezioso metallo da mutare in moneta pregiata - Ancora assurde accuse agli americani di aver fiancheggiato «con un cervello elettronico» l'offensiva degli israeliani

Nostro servizio particolare

Il Cairo, sabato sera.

L'ufficioso «Al Ahram» pubblica fantasiose affermazioni che dovrebbero avvalorare la tesi di Nasser, secondo cui gli americani e gli inglesi avrebbero praticamente partecipato alla guerra di Israele contro gli arabi.

Fra l'altro, in un articolo del portavoce personale di Nasser, Heykal, il giornale afferma che a bordo di una nave americana vi era un cervello elettronico grazie al quale gli americani e i loro protetti» israeliani hanno potuto decifrare in pochi minuti tutti gli ordini strategici e tattici impartiti dal comando egiziano, mentre da un'altra unità della Sesta Flotta, più lontano, partivano impulsi elettronici che hanno fatto impazzire la rete radar dell'Egitto.

Ciò avrebbe consentito all'aviazione israeliana di bombardare impunemente tutte le basi aeree egiziane il 5 giugno mattina, nella prima mezz'ora delle ostilità.

L'assurdità di questa tesi è dimostrata dal fatto che proprio la nave americana addetta alle telecomunicazioni è stata bombardata per errore dagli israeliani: ciò dimostra eloquentemente l'assenza di coordinamento e di intesa fra israeliani e americani.

I giornali del Cairo insistono ogni giorno di più a far balenare una guerra di rivincita su Israele. Oggi essi affermano unanimi che l'unico mezzo per liberare i territori occupati da Israele durante la guerra della settimana scorsa è «una guerra popolare».

«Al Gomhourya», dal canto suo precisa che la guerra popolare è il mezzo migliore e più sicuro per battere i Paesi imperialisti. E ricorda quella che definisce la sconfitta americana ad opera dei nordcoreani, la guerra attuale nel Vietnam, l'indipendenza algerina.

«Al Akhbar» suggerisce (memore dell'esempio mussoliniano) che gli sposi donino alla patria le loro fedi d'oro per aiutare lo Stato a far fronte alla carenza di moneta pregiata. Il giornale dice che in questo modo si potrebbero raccogliere da 100 a 200 tonnellate d'oro per acquistare divise straniere sul mercato internazionale.

a. s.

Un israeliano seguace della religione ebraica ortodossa offre dolci a ragazzi arabi, ad Hebron, nella Giordania occupata

Rintracciati nel Sinai quasi tutti i dispersi

TEL AVIV, sabato sera.

A quanto si afferma da parte israeliana, il problema dei soldati egiziani dispersi nel deserto del Sinai è praticamente risolto.

Il capo di Stato maggiore israeliano, generale Weizmann, ha dichiarato ad un rappresentante della Croce Rossa che «la maggior parte di questi soldati è stata ritrovata e rinviata in Egitto». Tuttavia le ricerche proseguono da parte israeliana, e i soldati ancora ritrovati vengono soccorsi e raccolti in centri appositi.

Le autorità della Rau hanno ieri restituito ad Israele un primo prigioniero di guerra: si tratta del capitano d'aviazione Mordekai Lavon, consegnato alle autorità israeliane tramite la Croce Rossa. E' stato riportato in patria da un aereo della Croce Rossa svedese, che aveva trasportato nella Rau 25 prigionieri egiziani feriti. La Rau ha ancora 11 prigionieri israeliani, mentre in mano israeliana si trovano parecchie migliaia di egiziani.

Riaperto al traffico l'aeroporto di Bagdad

BAGDAD, sabato sera.

L'aeroporto di Bagdad è stato riaperto oggi al traffico aereo.

Era stato chiuso il 5 giugno scorso; il traffico è ancora limitato ai voli verso i paesi vicini e al servizio interno, ma un primo aereo iracheno è partito questa mattina da Bagdad diretto a Istanbul e Vienna.

Il Sudan nega i permessi ad americani e inglesi per ricerche petrolifere

KARTUM, sabato sera.

Il ministro dell'industria sudanese Mohammed Ziada ha dichiarato che il Sudan non accetterà più alcuna domanda di società britanniche o americane per la concessione dell'autorizzazione a compiere ricerche petrolifere.

Il ministro ha aggiunto che la stessa decisione è applicabile a qualsiasi ricerca mineraria condotta da società americane o britanniche.

Al Consiglio dei ministri di oggi

Il governo concorda la posizione italiana sul Medio Oriente

La nostra delegazione all'Onu sarà guidata da Fanfani - Obiezioni dei repubblicani: avrebbero voluto più calore nei confronti d'Israele - Previsioni della Confindustria - Per i fitti manca un accordo tra dc e socialisti

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, sabato sera.

Al Consiglio dei ministri, che si riunisce nel pomeriggio, alle 17,30, viene concordata la posizione che l'Italia assumerà sul Medio Oriente lunedì prossimo, nel dibattito all'assemblea dell'Onu. Pare certo che tale posizione verrà illustrata, al Palazzo di vetro, di fronte ai rappresentanti dei 122 paesi che fanno parte dell'organizzazione delle Nazioni Unite, dal nostro ministro degli Esteri. Fanfani dovrebbe guidare anche la delegazione italiana. Il ministro degli Esteri, nella riunione odierna del Consiglio dei ministri, chiederebbe che sia, invece, il presidente del Consiglio Moro a capeggiare la nostra rappresentanza. Ma pare probabile che Moro voglia rifiutare: sia per sottolineare la fiducia del governo a Fanfani, dopo le polemiche nei suoi confronti; sia perché la gran parte delle delegazioni degli altri Paesi saranno guidate dai ministri degli Esteri e non dai capi del governo.

*** Con quale posizione l'Italia si presenta all'Onu? Le previsioni sono piuttosto facili. Tale posizione è stata illustrata alle commissioni Esteri del Senato e della Camera dal ministro Fanfani; ed è stata ribadita dal presidente del Consiglio nel discorso pronunciato ieri a Lucca. Non dovrebbe subire sostanziali modifiche nella riunione odierna del Consiglio dei ministri. Dalle esposizioni in Parlamento del ministro degli Esteri e dal discorso di Lucca di Moro risulta chiaro che l'Italia:

1) Sostiene che una soluzione per il Medio Oriente debba passare per l'Onu, nonostante le deficienze che l'organizzazione delle Nazioni Unite può avere manifestato.

2) Sottolinea la fedeltà all'alleanza atlantica e alla solidarietà occidentale.

3) Ritiene che il problema della vertenza tra Israele e gli Stati arabi debba essere affrontato con realismo e idealismo insieme, il che vuol dire, per noi, rifiuto dell'ingiustizia e della sopraffazione.

*** Su questa posizione esiste, nel governo e nella maggioranza, un accordo pressoché generale. Per l'esattezza, soltanto i repubblicani manifestano qualche obiezione, affermando che il ministro degli Esteri avrebbe dovuto esprimere una solidarietà più calorosa verso Israele.

*** Quattrocento - quattrocentocinquantamila nuove unità lavorative verranno assorbite nei prossimi quattro anni nell'industria. Nello stesso periodo si dovrebbe avere, nello stesso settore, un notevole aumento degli investimenti. Tale aumento dovrebbe essere, in media, del 12,5 per cento. Se questo incremento si realizzasse, gli investimenti annui dell'industria passerebbero a 2107 miliardi (nel '66 sono stati di 1852 miliardi). Queste previsioni, come si vede piuttosto confortanti, sono il risultato di un'indagine condotta dalla Confindustria presso gli operatori economici.

*** Mercoledì prossimo il presidente del Consiglio e alcuni ministri si riuniranno per esaminare il problema dei fitti. Nella riunione verranno probabilmente stabilite le linee del provvedimento con cui si darà una soluzione al problema. La soluzione verrà poi affidata al Consiglio dei ministri, il quale dovrebbe essere convocato a distanza di pochi giorni.

Per i fitti, almeno per il momento, non sono previsti, invece, altri incontri o riunioni tra i partiti. Dc e socialisti, com'è noto, si sono irrigiditi su due posizioni diverse (i primi vorrebbero liberalizzare il 31 dicembre prossimo le pigioni di circa 1 milione e 300 mila appartamenti; i secondi vorrebbero che a fine d'anno lo sblocco fosse limitato a 480 mila alloggi). Data l'estrema difficoltà di trovare un accordo, la soluzione è stata affidata al governo, il quale dovrebbe intervenire con un decreto legge. Con un provvedimento, cioè, che entrerebbe immediatamente in vigore.

Mario Pinzauti

Nuovi scioperi per i cancellieri

ROMA, sabato sera.

(r.r.) **Nuovi scioperi in vista per i cancellieri. L'Unione nazionale della categoria, in seguito al fallimento delle trattative intraprese dopo la sospensione dello sciopero ad oltranza, ha deliberato di confermare lo stato di agitazione. L'Unione — informa un comunicato — si è riservata di fissare quanto prima i modi ed i tempi della ripresa dello sciopero, e al fine della prosecuzione dell'azione sindacale e del proseguimento degli obiettivi di una riforma, atta a contribuire alla risoluzione dell'attuale crisi della giustizia.**

Telegrammi

* **VERBANIA** — Il ministro della Difesa on. Tremelloni ha comunicato che presenzierà alla inaugurazione del monumento agli alpini del battaglione Intra che sarà inaugurato il 3 settembre al Passo Pala sui monti di Verbania.

* **ACQUI** — Lo sviluppo economico dell'Acquese è il tema di un convegno che si svolgerà domani: le relazioni ufficiali saranno svolte dal presidente della Provincia di Alessandria prof. Sisto e dal sindaco di Acqui.

* **ALESSANDRIA** — Il dipendente delle Ferrovie Giovanni Bistolfi, di 53 anni, mentre su una scaletta di legno puliva un finestrino di una vettura ferroviaria nell'interno della stazione è scivolato ed è caduto fratturandosi il bacino. Guarirà in un mese.

* **CUNEO** — Il sacrificio di mille caduti partigiani del 1° gruppo divisioni alpine sarà rievocato domani al santuario di S. Bernardo di Bastia. Parlerà il dott. Ennio Martini Mauri medaglia d'oro della resistenza.

* **CASALE** — Tra le 4 mila reclute affluite al Car vi è il ventenne Angelo Gallonni, del distretto di Firenze che si è dichiarato obiettore di coscienza. Se persisterà nella opposizione a prestare servizio militare verrà denunciato al Tribunale militare di Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Lite selvaggia fra due donne

E' presa a forbiciate perché la nipote disturba

A Quarona in Valsesia - La nonna ha riportato ferite al viso ma non è grave - Scomparsa la feritrice

Dal nostro corrispondente

Borgosesia, sabato sera.

Una lite fra due donne è degenerata al punto che una delle contendenti, perso il lume della ragione, ha colpito l'altra con una forbiciata. Questa, almeno, è la denuncia presentata ieri sera ai carabinieri dall'aggredita, Giovanna Bertoldi, di 68 anni, pensionata, residente a Quarona (Valsesia), in via Matteotti.

La donna verso le 10,30 si è presentata all'ambulatorio medico del paese; grondava sangue dal volto. «Sono stata colpita da una forbice — ha detto al sanitario —. E' stata una vicina di casa che mi ha ferita».

La Bertoldi, fortunatamente, aveva solo ferite lacero-contuse superficiali al viso, che il medico curante ha giudicato guaribili in cinque giorni, salvo complicazioni.

Stando al suo racconto la feritrice sarebbe l'operaia Maria Poletti, di 47 anni. Ma i carabinieri non avrebbero finora potuto contestarle il reato, in quanto dopo la lite la donna si sarebbe resa irreperibile. Sembra che l'involontaria causa dell'accaduto sia stata una bambina, nipote della Bertoldi, la quale avrebbe infastidito la Poletti giocando dinanzi alla porta della sua abitazione.

E. S.

Limitata in Svizzera la libertà di stampa

Berna, sabato sera.

I rapporti tra le autorità federali di Berna e i giornalisti svizzeri sono piuttosto tesi: giorni fa, il ministro delle Finanze, Bonvin, in un intervento alla Camera dei deputati ha tacciato di incapacità professionale alcuni cronisti parlamentari di lingua francese.

Irritato per alcune critiche apparse in questi ultimi tempi nella stampa romanda, il ministro delle Finanze ha accusato i giornalisti di mancare di obiettività nei loro resoconti sull'attività politica della Confederazione, e, mettendo in dubbio la loro idoneità professionale, ha affermato che «i cronisti parlamentari dovrebbero essere sottoposti ad un difficile esame prima di essere ammessi al Palazzo federale».

I giornalisti hanno reagito con amarezza e violenza alle parole del ministro e, oltre ad invitarlo a ritirare le sue offese, hanno osservato con una certa ironia che l'on. Bonvin, che è ingegnere, dirige un dicastero finanziario senza avere studiato scienze economiche.

Il Consiglio degli Stati, che corrisponde press'a poco al nostro Senato, ha approvato, con due soli voti di maggioranza, una nuova legge che, in materia di inchieste amministrative, prevede per i giornalisti l'obbligo di rivelare le loro fonti di informazione.

Condannati due allevatori di vitelli in batteria: maltrattavano gli animali

ROMA, sabato sera.

Il pretore di Salò, a seguito di denuncia del Nas di Milano, dipendente dal ministero della Sanità, ha condannato gli allevatori Ugo Dalò e Silvio Milesi da Tremosine (Brescia), all'ammenda di lire 40 mila ciascuno perché ritenuti responsabili di maltrattamento di animali per avere allevato vitelli in batteria, con box di dimensioni talmente ridotte da impedire agli animali il decubito, la comoda stazione eretta ed i liberi movimenti del corpo.

Alla stessa pena — informa il ministero della Sanità — è stato condannato Umberto Cardellini di Porto Mantovano (Mantova), frazione Bancole, produttore di mangimi, ritenuto responsabile di maltrattamento di animali in concorso con gli allevatori Dalò e Milesi.

Lo stesso magistrato con ordinanza datata 3 aprile '67, ha ordinato il sequestro di tutti i contenitori per vitelli esistenti nei locali di stalla degli allevamenti di Silvio Milesi e di Ugo Dalò, stabilendo che il sequestro fosse attuato previo trasferimento degli animali.

Premiati dalla moglie di Campbell

La moglie di Donald Campbell, il famoso recordman inglese perito sul lago Coniston il 4 gennaio scorso mentre tentava di stabilire il record assoluto di velocità sull'acqua, premia i bambini romani partecipanti al concorso per l'educazione stradale (Tel.)

Ordinata un'inchiesta sulla tragedia di Ischia

La sposa morì di crepacuore dopo la lite con la suocera

Aveva 18 anni ed era prossima alla maternità - Le due donne costrette dalla povertà ad abitare insieme non erano mai andate d'accordo - «Non vivrai a lungo» avrebbe detto la suocera

Dal nostro corrispondente

Ischia, sabato sera.

Una grande folla si è radunata stamane davanti all'abitazione della sposa diciottenne Nunziatina Di Meglio, morta ieri per collasso cardiaco dopo un ennesimo litigio con la suocera. La tragedia ha profondamente commosso la popolazione di Forio d'Ischia. Da meno di un anno la bella Nunziatina era andata a nozze con Giuseppe Iacono, un falegname di 23 anni. La coppia si era stabilita — siccome erano poveri — nella casa della suocera Rosa Iacono. Le due donne non andavano d'accordo, neppure ora che Nunziatina era incinta di cinque mesi. I vicini dicono che ieri, poco prima del dramma, la suocera avesse gridato, in uno scatto di collera, aspre parole verso la sposina, cui rimproverava di non aver portato in casa una dote cospicua. La donna avrebbe detto fra l'altro: «Non credere di poterti facilmente liberare di me. Ho sessantacinque anni, ma mi sento ancora giovane e forte: tu, piuttosto, non vivrai a lungo, parola di tua suocera».

Già altre volte Nunziatina aveva ascoltato senza ribattere, per amor del marito, le pungenti espressioni della suocera, la quale non perdeva occasione per sgridarla. Ieri, però, il cuore della sposina non ha retto alla esplosiva carica di odio della donna, che non aveva mutato i suoi sentimenti ostili neppure alla notizia della sua prossima maternità. Sbiancandosi in volto e portandosi una mano al petto, Nunziatina si è accasciata al suolo priva di vita: un medico, il dottor Carlo Impagliazzo, chiamato d'urgenza, non poteva che constatarne il decesso avvenuto per una crisi cardio-circolatoria.

La notizia dell'improvvisa morte si diffondeva con rapidità in paese, destando profonda emozione. Nunziatina Di Meglio era benvoluta per la sua dolcezza e quanti l'avevano conosciuta commentavano, con amarezza il triste destino della giovane, costretta a vivere in un ambiente saturo di odio e d'incomprensione. Scene strazianti si sono avute da parte dei genitori della sposa, che hanno richiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria per approfondire le cause esatte della repentina tragedia. Oggi nel cimitero di Barano d'Ischia, comune di origine della poveretta, avrà luogo la perizia necroscopica.

a. l.

Un tentativo di suicidio

Una giovanetta salvata per la prontezza del macchinista

Varazze, sabato sera.

Una ragazzina di 14 anni, Anna Maria Mirabello, da Vibo Valentia (Catanzaro), ha tentato di porre fine ai suoi giorni facendosi travolgere da un treno. La giovinetta, che è orfana essendo i genitori tragicamente deceduti anni fa, ieri pomeriggio, verso le ore 17, è scesa sulla linea ferrata all'altezza di Punta dell'Omo, fra Varazze e Celle, sedendosi sulla massicciata laterale della ferrovia in attesa di un convoglio in transito, decisa a mettere in atto il suo tragico proposito.

Poco dopo giungeva l'elettrotreno ET 375, in arrivo a Varazze alle ore 17,27. La ragazza con un salto si metteva in mezzo ai binari, ma la mossa non sfuggiva al macchinista, che, azionata la «rapida», bloccava il convoglio, che urtava appena la fanciulla. Fatta salire sul treno dal personale viaggiante, la giovane Anna Maria veniva portata a Varazze e qui consegnata al titolare della stazione, che chiedeva l'intervento dei carabinieri. Al maresciallo Alberigi e al brigadiere Zeppa, che le chiedevano i motivi del suo gesto, la ragazzina dichiarava di essere stanca della vita; aggiungeva che si sentiva sola e nessuno le voleva bene. Non ha parenti, all'infuori di due sorelline più giovani di lei.

IL «28» RITARDATO A PALERMO

Cinque arresti a Roma per una vincita al lotto

Con un trucco la responsabile di una ricevitoria ha tentato di impossessarsi di una vincita di 44 milioni

[illegible]

Roma, sabato sera.

Cinque arresti a Roma per la contesa vincita al Lotto dei 44 milioni giocati per telefono sul «28» da un gruppo di sistemisti l'anno scorso. Accogliendo la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura nei confronti di Elda Picone, responsabile del botteghino di via Alberto Mario, di suo marito Ugo Gaccone, dei coniugi Franco e Caterina Del Monaco e del pensionato Romeo Piccionetti. Tutti gli arrestati debbono rispondere di truffa aggravata; la responsabile del botteghino è imputata anche di omissione d'atti d'ufficio.

La vicenda risale esattamente al 31 dicembre del '66. Quel giorno, fu estratto sulla ruota di Palermo il numero «28», che non usciva da due anni e mezzo. Vi fu una pioggia di soldi (oltre 3 miliardi) in tutti i centri grandi e piccoli d'Italia, ma la «sorte» favorì in particolare, con 44 milioni, un gruppo di giocatori romani che ogni settimana giocava per telefono grosse cifre nella ricevitoria della Picone.

Il lunedì 2 gennaio, la signora Clelia Paolucci, che fungeva da segretaria del gruppo di giocatori capeggiato da un professionista, il dottor Fulgignoni, si recò nella ricevitoria per pagare l'importo e, naturalmente, incassare la vincita. Ma la titolare del banco, Elda Picone, disse alla Paolucci che non c'era nessuna vincita: il sabato, poco prima della chiusura degli sportelli, uno sconosciuto aveva voluto giocare una forte somma sul «28».

La titolare aveva detto che non c'erano più bollette disponibili ma lo sconosciuto aveva così insistito che la donna gli consegnò, dietro pagamento in contanti di 4 milioni, le bollette già prenotate per telefono. I giocatori, però, non si convinsero e denunciarono la Picone.

Al termine delle indagini, i carabinieri hanno accertato che il misterioso giocatore non esisteva e che la Picone ha fatto presentare dai complici le giocate ad una banca per incassare i soldi.

F. T.

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI VARI
L. 300 per parola

(Continua da pag. 16)

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi solai acquistiamo oggetti vari. Telefonare 471-677. A59437

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando mobili varie. Telefonare 381-820. A60950

ABITI estivi terital lana lire 10.900, 12.900, 15.900. Via Frejus 103.

AL Mobilificio Stella, liquidazione, trasferimento locali. Occasione camera 70.000, soggiorno 80.000. Via Castelnuovo 10, telefono 876-392.

ALASIA Vinaggio 5 mobili per abitazione moderni classici, rateazioni.

ALL'ENTE arte, liquidazioni, Cigna 17: occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICO comò '700 350 mila. camera barocco francese 350.000, gran credenza 190.000. Tel. 876-392.

ARMADI guardaroba laccato e normali camere letto fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telefonare 521-619.

ARREDATEVI Casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0187

ATTENZIONE! Al Supermec mobili di Torino salotto 35.000, armadio 18.000, inoltre tavole sale, soggiorni, cucine, camere a prezzi di fabbrica. Via Lanino 9 (piazzetta Balon). telefono 238-705.

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiere L. 6000, divano letto 15.000, camere poliestere 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzetta Balon), tel. 238-705. 0897

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 01013

BANCHI frigoriferi per bar, latterie, salumerie vasto assortimento vendo sbalorditivamente per ritiro commercio. Telefonare 329-392.

BELLISSIME cucine componibili, buffet, basi pensili, cappe, scolapiatti angolari, tavoli, tavolini, sedie, prezzi imbattibili, visitateci. Fidei, via S. Donato 80. 1001

CAUSA trasferimento privato vendo mobile bar Ottocento francese L. 270 mila. Telefonare 353-822. 1001

CITTADINI. Fabbrica mobili, Garibaldi 11, liquidazione straordinaria, arredamenti lusso, prezzi dimezzati. (Chiusura 30 dicembre). Facilitazioni.

CUCCIOLI collies, pastori tedeschi, cokers, cani adulti vende allevamento. Tel. 986-041. 1001

FABBRICA cucine tavoli sedie formica vende ultime occasioni, via Monfalcone 130. Telefonare 361-812.

FRANCOBOLLI cedo collezioni Fezzan, occupazioni inglesi colonie ed trasvolate. Telefonare 530-039 ore ufficio. A61413

FRANCOBOLLI nuovi vendo: Italia, Pio XII sconto catalogo Bolaffi 30%. Telefonare 742-815. A58075

FRANCOBOLLI Vaticano Pio XII Nuovi cedo sconto 45%. Telefonare 948-986. 1001

LETTI cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 287-828 officina.

LUIGI Filippo comò divano bellissimi, comò 700 Piemontese, bronzo importante, caderal, privatamente. Tel. 591-302. A60103

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni noleggi. Via Cavour 8, telefono 540-878. 0744

MATRIMONIALE barocco francese, pranzo barocchetto poltrone lampadario, vendo. Telefonare 84-418.

MOBILI Casabella vasta esposizione generale, lunghe rateazioni ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0730

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente, Fronda 8, telefono 790-412. 0355

MOBILI, salotti, elettrodomestici, tendaggi, arredamenti vari, lunghissime rateazioni, Grandi magazzini Omfa, via Milano 1, Settimo Torinese, 382-390. 011

MOBILIFICIO artigiano via Aosta 20 bis vende per modificazione locali. Telefonare 284-895.

MOBILIFICIO Orsp 30 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile). 0268

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 20.000.

OCCASIONE vendesi vetrine con impianto illuminazione, banco e vetrine interne adatti per piccolo negozio merceria, filatelia, ottica, foto. Telefonare 543-507, ore negozio.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. 0857

PASTORE tedesco campione italiano 1967 Orso del Poligono cedesi per accoppiamenti cagne iscritte. Telef. 876-471. 1001

PELLICCE visoni canadesi scuro, selvaggio, pastello, grigio perla, lontra Alaska, persiani Bucara, scaltri, breitschwanz neri grigi beige, castori, castorini, stole, boleri, visone bianco velotet (modelli francesi). Tel. 389-425. A61622

PELLICCE visoni canadesi, scuro, selvaggio, pastello, perla, lontra Alaska, fumè beige, persiani Bucara, breitschwanz neri, grigi castori, castorini ecc., stole boleri, visone bianco, velotet (modelli). Telef. 389-425.

PER sgombero locali vendonsi mobili vari, assoluta convenienza. Telefonare 276-839. 1001

PREGEVOLI salotti, cassettone, specchiere, miniature, pezzi antiquariato proprio arredamento cede privato. Telefonare ore pasti 551-285.

PRIVATA vende bei cuccioli barboncini. Telefono 873-266.

PRIVATA vende brillante bianco puro carati 12,5. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ».

PRIVATO vende panca sedie Rinascimento, consolle, secrétaire, tavolino, soprammobili. Telef. 887-164 ore 20,30. 1001

PRIVATO vende salotto classico come nuovo divano 4 posti 2 poltrone tavolino bar tipo americano. Telefonare 890-334. A58192

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SETTERS cuccioli iscritti cedonsi 15 mila. Tel. ore pasti 873-129.

SOUVENIRS nostra produzione, prezzi ottimi, visitateci, Alba, via S. Massimo 47, Torino, escluso privati.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio. A60546

SVENDITA lampadari ed articoli elettrici. Via Stelvio 60.

SVENDO sedie tavolini portafiori voliera giardino gabbia canarini pregiati, lastre cristalli temperati, bilancia negozio. Telefonare 892-720.

VANTAGGIOSAMENTE liquido ingrossi consolles barocco veneziano camere letto salotti, prezzo minimo realizzo. Telefonare 898-180.